SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

...dì 15-1... 1940 Anno ...
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Offensiva diplomatica russa contro Svezia e Norvegia

Mosca considera non soddisfacenti

le risposte di Stoccolma e di Oslo

alle note di protesta per gli aiuti alla Finlandia

Il commento della "Tass„ ai due documenti: "I Governi di Norvegia e di Svezia non negano i fatti che provano la violazione della politica di neutralità. Questa posizione è piena di pericoli„

Riga, lunedì sera.

Enorme impressione ha destato nei Paesi Baltici la pubblicazione delle note di protesta presentate dieci giorni fa dai rappresentanti diplomatici dell'U.R.S.S. ai Governi di Svezia e di Norvegia, per gli aiuti morali, materiali, militari e finanziari concessi alla Finlandia. Tale impressione trova, inoltre, un'eco vastissima nei telegrammi dei corrispondenti dalle capitali nordiche dei giornali lettoni.

Si fa qui osservare che la pubblicazione delle note russe, a cui fa seguito stamane quella delle risposte di Oslo e di Stoccolma, può essere la prima mossa di tutto un piano d'azione, elaborato in questi ultimi tempi da Stalin e da Molotof, e messo ora in esecuzione. Tale induzione è basata specialmente sul fatto che Mosca si è decisa a dare pubblicità a questi passi diplomatici soltanto ora, a dieci giorni dalla loro effettuazione, il che fa presumere che si tratti di un movimento operato nel momento creduto più opportuno per creare tutta una nuova situazione.

A rendere più acute le preoccupazioni è intervenuta stamane una notizia da Mosca dell'Agenzia *Reuter* che dice testualmente: *«I Governi di Stoccolma e di Oslo hanno risposto che la Nota russa è fondata su erronee supposizioni e interpretazioni di fatti. Questa notizia viene giudicata da Radio Mosca come non soddisfacente».*

Ora, siccome le Note svedese e norvegese sono redatte in termini ultracortesi pur respingendo nella sostanza le accuse del Cremlino, il giudizio su di esse espresso da Radio Mosca, di solito avanguardia di decisioni di Molotof, non può non lasciar adito a supposizioni di ogni genere.

Si fa, poi, qui osservare che si verifica fin d'ora uno strano parallelismo fra il modo come Mosca inizia questa fase diplomatica con quella che è stata la preparazione dell'aggressione alla Finlandia. E quanto questo rilievo possa preoccupare è facile immaginare.

Il commento dell'Agenzia *Tass* alle due note ha, poi, aumentato a dismisura queste pessimistiche congetture. Tale commento, infatti, afferma senza troppe ambagi che Svezia e Norvegia violano gli impegni di neutralità e sono consenzienti in una azione di aperta ostilità alla Russia e contiene una poco velata minaccia ai due Paesi scandinavi. Si sa, infatti, ormai, che cosa intende Molotof, quando dice che uno Stato con cui vuol venire a rapporti violenti si trova in una «posizione piena di pericoli».

Da stamane, insomma, la nuova situazione è purtroppo abbastanza chiaramente delineata. La Scandinavia è sull'orlo di cadere nel conflitto. Mosca sta dando a Stoccolma e ad Oslo l'ultima spinta.

Perchè il Cremlino vuole l'allargamento del conflitto nordico? E' in questa azione d'accordo con Berlino? Difficile è rispondere a questi interrogativi, gravidi di eventi decisivi.

Se Svezia e Norvegia entrano in guerra con la Russia, si crede qui fermamente, l'Inghilterra non può non mettersi al loro fianco e, di conseguenza, la Germania non può non unirsi alla Russia.

Le note di risposta di Oslo e di Stoccolma

Mosca, lunedì sera.

L'Agenzia Tass annuncia:

«Il 6 gennaio il Ministro degli Affari Esteri della Norvegia, Koht, ha trasmesso al Ministro plenipotenziario dell'U.R.S.S. in Norvegia, Plotnikov, la risposta del Governo norvegese.

«Nella sua risposta il Governo norvegese rileva che le accuse mossegli, riflettenti la violazione della neutralità, sono fondate su informazioni inesatte. Gli attacchi contro la U.R.S.S. sulla stampa norvegese emanano da privati e non sono approvati dagli ambienti responsabili. Per quanto concerne l'organizzazione di Comitati di reclutamento in Norvegia, il Governo norvegese non accorda loro nessun aiuto. Il reclutamento per il servizio militare in eserciti stranieri è proibito dalla legge in Norvegia e conseguentemente non sarà autorizzato. Le autorità norvegesi non incoraggiano nemmeno la spedizione di armi e di materiale da guerra in Finlandia. Se alcuni cittadini si recano volontariamente all'estero per prendere parte alla guerra, ciò non costituisce, secondo il parere del Governo norvegese, una violazione della neutralità. Anche il transito delle armi attraverso la Norvegia non è in contraddizione con il diritto internazionale. Tuttavia, secondo le informazioni giunte al Governo, non si è verificato fino a questo momento nessun transito di materiale bellico attraverso la Norvegia con destinazione alla Finlandia e la spedizione di privati del materiale suddetto dalla Norvegia, ha avuto luogo soltanto in proporzioni assolutamente insignificanti.

«La risposta del Governo norvegese termina con l'assicurazione che esso ha fino ad ora osservato, ed ha intenzione di osservare nel futuro, la neutralità dichiarata nei riguardi della guerra negli Stati stranieri».

Il Governo norvegese esprime la speranza che i rapporti amichevoli tra la U.R.S.S. e la Norvegia saranno mantenuti.

L'Agenzia «Tass», annuncia inoltre:

«Il Ministro degli Affari Esteri di Svezia, Guenther, ha trasmesso il 10 gennaio la risposta alle dichiarazioni fatte dal Ministro plenipotenziario dell'U.R.S.S. a Stoccolma.

«Nella risposta il Governo di Svezia dichiara che il popolo svedese nutre per la Finlandia calde simpatie che si rispecchiano nella stampa. Tuttavia le leggi costituzionali svedesi proibiscono l'abuso della libertà accordata alla stampa e in particolar modo gli oltraggi alle Potenze straniere e ai loro rappresentanti.

«Secondo l'opinione del Governo svedese, nè la sua posizione nei riguardi della stampa, nè i suoi atti sono tali da offrire motivo all'U.R.S.S. per formulare accuse contro la Svezia. Tali accuse si basano principalmente su informazioni inesatte. In particolar modo le affermazioni concernenti il reclutamento di volontari svedesi non corrispondono ai fatti. Il reclutamento volontario ha luogo soltanto per iniziativa privata ed il numero di questi volontari non corrisponde alla cifra citata dal Governo sovietico. Le autorità svedesi non accordano alcun aiuto al reclutamento dei volontari e tanto gli ufficiali quanto i soldati che prestano servizio in Svezia non partecipano in qualità di volontari alla guerra finlandese. Il trasporto dei diversi oggetti spediti dalla Svezia alla Finlandia o provenienti da altri Paesi in transito attraverso la Svezia, non può sollevare obiezioni. La Svezia si sforza di conservare i propri rapporti commerciali con gli altri Paesi. La Finlandia può importare dalla Svezia e ricevere dalla Svezia, in transito, le merci richieste.

«Il Governo svedese non crede possibile modificare questa posizione e intralciare gli scambi commerciali tra la Svezia e la Finlandia».

«La risposta del governo svedese termina esprimendo la speranza che le considerazioni su esposte elimineranno i malintesi che potessero sorgere tra la Svezia e l'U.R.S.S. e proveranno al Governo della U.R.S.S. che non c'è alcuna ragione per formulare accuse contro il Governo svedese.

«Il Governo svedese non conduce una politica di aggressione contro l'U.R.S.S. e desidera evitare tutti i malintesi nei rapporti reciproci tra l'U.R.S.S. e la Svezia».

L'Agenzia *Tass* così commenta i due documenti:

«Le risposte date dal Governo di Norvegia e soprattutto da quello di Svezia ai rappresentanti dell'U.R.S.S., non possono essere considerate come pienamente soddisfacenti.

«I Governi di Norvegia e di Svezia non negano i fatti che provano la violazione della politica di neutralità.

«Questa posizione è piena di pericoli e testimonia che i due Governi non oppongono la resistenza richiesta all'azione delle Potenze che si sforzano di implicarli nella guerra contro la U.R.S.S.».

La pubblicazione fatta senza preventivo accordo con le Capitali scandinave

Stoccolma, lunedì sera.

Tutta la stampa pubblica il telegramma dell'Agenzia Tass concernente le proteste russe accusanti la Svezia e la Norvegia di aver violato la neutralità, come pure la risposta data dai Governi di Stoccolma e di Oslo. I giornali, pertanto, si astengono dal fare qualsiasi commento.

La Svenska Dagbladet si limita a constatare che la pubblicazione dei documenti ha avuto luogo senza alcun accordo preliminare tra i Governi norvegese e svedese e quello russo.

Il martirio delle città finlandesi

L'offensiva del terrore scatenata dagli aerei russi accentua la volontà di resistenza

Helsinki, lunedì sera.

L'offensiva del terrore scatenata dalla Russia con gli attacchi aerei per salvare in un qualche modo la faccia dopo i disastri militari subiti su tutti i fronti terrestri e nei rari tentativi navali, ha sollevato in tutta la Finlandia la più fremente indignazione ed ancor più temprato la decisissima volontà di resistere all'aggressione del prepotente vicino.

Se i capi militari sovietici hanno pensato di poter indebolire lo spirito di resistenza del popolo finnico, sgomentando uomini e donne con il terrore seminato dai viaggi mortiferi di continuo di apparecchi da bombardamento su città aperte e su centri di nessuna importanza bellica, dovranno constatare che hanno ottenuto un risultato del tutto opposto. Oggi i soldati finlandesi hanno in cuore il pensiero di centinaia di morti innocenti da vendicare, mentre combattono. Questi bombardamenti scatenati su Helsinki, Turku, Lahti, Vaasa, Kotka, Oulu, Nickeil, Hangoe ed altri centri hanno definitivamente strappato la benda dagli occhi di questa gente che ancora non aveva ben capito perchè fosse stata aggredita dalla Russia.

Se, poi, Molotof ha sognato con questi feroci bombardamenti di ottenere un successo politico, si trova a dover segnare un ben preoccupante disastro. La distruzione con bombe incendiarie della Legazione americana di Helsinki e il bombardamento di Luleo, città svedese di confine, aggraveranno, infatti, ancor più i già tesissimi rapporti di Mosca con Washington e con Stoccolma.

Non è, quindi, da escludere che anche l'offensiva del terrore debba risolversi, e non solo sul terreno militare, in una novella sconfitta sovietica. Per certo, questa azione in grande stile della flotta aerea russa non è testimone di buona preparazione tecnica di piloti e di apparecchi. Gli obiettivi fatti segno varie volte prima di essere colpiti, le formazioni scombinate, lo sfaldamento delle squadriglie alle prime reazioni avversarie, l'alta percentuale delle perdite di fronte alla difesa antiaerea ed ai contrattacchi dei pochi caccia finlandesi stanno a dimostrare che anche in questo campo, come in quello terrestre, è soltanto il numero che permette ai russi di ottenere qualche risultato.

Per contro, però, il fatto stesso che, pur con sistemi così disorganizzati, i moscoviti riescano ad avere una certa libertà d'azione nel cielo della Finlandia, dimostra ancora una volta che la resistenza finnica ha bisogno, enormemente bisogno, di forze aeree per opporsi all'aggressione. Difettano i caccia, quei caccia che, in numero anche di poco superiore a quello attuale potrebbero giocare un gran ruolo nell'attuale momento.

Di grandi scontri, infatti, in terra non se ne sono più avuti. Si nota, però, un sempre maggiore irrobustirsi delle forze russe nel settore di Salla, mentre si segnala lo calata da Petsamo di nuove truppe moscovite sbarcate a Linnahamari. Viene di conseguenza, logico il prevedere un nuovo tentativo di sfondamento della armata di Voroscilof nell'estremo Nord ed in Lapponia. Lo Stato Maggiore russo insiste nel suo disegno di tagliare in due la Finlandia e di raggiungere il Golfo di Botnia. E, se si pensa all'enorme spreco di uomini e di materiale che i capi russi sono soliti permettersi pur di raggiungere un obiettivo, v'è da pensare con preoccupazione alle dure prove che ancora attendono l'eroico esercito della piccola Finlandia.

Il comunicato di Leningrado

Mosca, lunedì sera.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado comunica il seguente comunicato delle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nei settori di Murmansk, Ukhta e Repola, attività di pattuglie, fuoco di mitragliatrici e fucileria. Nel settore di Petrosavodsk continuano le scaramucce fra distaccamenti di fanteria. Sull'Istmo careliano scarso fuoco d'artiglieria e attività di ricognizione. Le forze aeree hanno compiuto diversi voli di ricognizione».

Nastri per mitragliatrici

In un aeroporto militare inglese. Soldati che riforniscono di nastri per mitragliatrici un apparecchio al ritorno da un volo di ricognizione.

Le imprese degli aerei russi

Cento bombe per distruggere un sanatorio e uccidere dei bambini

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente del *Times* a Helsinki riferisce, secondo il racconto fattone da un testimonio oculare, come i russi hanno bombardato a parecchie riprese con gli aeroplani una piccola città finlandese, senza importanza militare e senza difesa controaerea, distruggendone in parte il sanatorio e uccidendo parecchi bambini.

Il testimone si trovava in treno, quando il convoglio si arrestò bruscamente alle prime case della città, mentre le sirene davano l'allarme. All'approssimarsi degli aeroplani russi tutti i viaggiatori del treno si sparpagliarono in una foresta. Dato che le nuvole erano molto basse essi non poterono scorgere gli apparecchi, ma sentirono esplodere parecchie bombe a non grande distanza. Mezz'ora dopo, benchè nessun segnale di cessato allarme fosse dato, facevano ritorno nel treno, ma, appena giuntivi, gli aeroplani ricomparivano a bassissima quota.

Sulla città, intanto, si spargeva un denso fumo nero.

Il numero delle bombe lanciate dai sovietici deve essere stato grande, perchè parecchie case bruciavano e le strade erano interrotte da enormi buche. Si apprese più tardi che sulla cittadina erano state lanciate cento bombe.

A Parigi si chiede la rottura dei rapporti con Mosca

Parigi, lunedì sera.

In un articolo di fondo, ampiamente censurato, il *Jour* insiste ancora una volta sulla necessità di rompere i rapporti diplomatici con la Russia dei Soviett.

Il giornale osserva che, mentre l'Inghilterra ha fatto un gesto significativo, richiamando il suo Ambasciatore a Mosca per un congedo illimitato, la Francia ha fatto smentire la partenza dell'Ambasciatore Nagiar da Mosca.

Dopo i provvedimenti eccezionali di Brusselle e dell'Aja

Il "nulla di nuovo„ alle frontiere

del Belgio e dell'Olanda

non tranquillizza le fantasie anglo-francesi

Si parla di un diversivo della Germania - Attesa di altri eventi sensazionali - Aerodromi e postazioni d'artiglierie ai confini - Echi dell'incidente di Venlo - L'Europa sud-orientale

Londra, lunedì sera.

Il Daily Express di stamane pubblica un fotomontaggio di titoli ritagliati da propri numeri di ottobre e di novembre, tutti — a settimane di distanza l'uno dall'altro — relativi all'« imminente » attacco tedesco contro l'Olanda ed il Belgio.

Un vecchio piano

Lo stesso giornale, d'altra parte, in una secca nota editoriale, dichiara che è inutile stare a far previsioni o smentite circa quanto Hitler farà o non farà: questo — esso afferma — è giocare il gioco del nemico, il quale conta appunto su docce scozzesi di nervosismo e di alti e bassi di questo genere.

L'aggressione al Belgio ed all'Olanda o a tutt'e due, fino a che non sia fatto di cronaca, va infatti considerata da un punto di vista tecnico: a tale proposito,

si ricorda a Londra come il piano von Schlieffen, preparato dai tedeschi dal 1915, prevedesse di occupare l'Olanda a nord del Reno Vecchio nelle prime ore di ostilità con due reggimenti di fanteria, uno di artiglieria e reparti di cavalleria e di genio; concentrate ad Arnhem, tali unità avrebbero dovuto procedere lungo la costa, verso Amsterdam e lo Zuider Zee, in modo da contrapporsi subito ad ogni eventuale tentativo britannico di sbarco.

Il generale Keitel avrebbe oggi indotto il Führer a persuadersi dell'opportunità di attuare il piano Schlieffen, si dice a Londra, abbandonando l'idea del rispetto della neutralità olandese, che von Moltke invece definiva «polmone tedesco aperto ancora sul mondo».

Quanto al Belgio, gli ambienti militari di Londra prevedono una azione del tipo sperimentato in Austria, in Cecoslovacchia e, contro resistenze nemiche, in Polonia, secondo l'addestramento impartito a diecine di migliaia di giovani tedeschi dal generale von Huhnlein, capo del N. S. K. K. (corpi motorizzati nazional-socialisti). Questi giovani sono stati allenati a percorrere in motociclette, in automobile, in autocarro migliaia e migliaia di chilometri, dappertutto fuorchè sulle strade; ad occupare immediatamente le posizioni chiave logistiche e strategiche; ma tali «centauri», si osserva, difficilmente potranno muoversi nella campagna belga prima del marzo, cioè quando il terreno sarà abbastanza asciutto e non ancora polveroso.

In ogni modo, da Londra si segue con preoccupazione la preparazione che ferve negli aerodromi tedeschi, ormai quasi ultimati, presso il confine olandese e l'allestimento di formidabili batterie di cannoni da 210, ciascuno dei quali ha una gittata di 40 e più chilometri, anche a meno di 40 chilometri da Utrecht, e precisamente nei dintorni di Cleves.

Ragioni di attrito

Secondo informazioni di origine scandinava, l'inizio di una vertenza tedesco-olandese potrebbe trovarsi nelle rivelazioni di un rapporto della Gestapo, in seguito ad un'inchiesta circa l'incidente di Venlo, nel corso della quale si sarebbe rivelata la corresponsabilità ufficiale dei Paesi Bassi con le attività di alcuni agenti britannici.

Le ragioni di queste preparazioni tedesche sono variamente interpretate negli ambienti alleati di Londra: secondo alcuni, esse sono il frutto della convinzione di parecchi generali tedeschi, circa la superiorità e l'imbattibilità dell'esercito germanico in terreno aperto; ed il Belgio potrebbe essere questo terreno; d'altra parte, l'Olanda potrebbe fornire innumerevoli basi sottomarine alla flotta subacquea tedesca, creando un elemento decisivo nell'attuale strategia navale.

Secondo altre ipotesi, queste preparazioni a nord-ovest sarebbero una gigantesca finta, dato che la Germania oggi è soprattutto assetata di petrolio e non è nè in Olanda, nè in Belgio che può trovarne; perciò v'è chi attende da questi allarmi settentrionali l'eco di una sorpresa balcanica.

Leo Rea

I tedeschi attribuiscono le misure belga-olandesi alla propaganda degli alleati

Copenaghen, lunedì sera.

Il *Berlingske Tidende* riceve dal suo corrispondente a Berlino che i circoli tedeschi autorizzati considerano le misure militari del Belgio e dell'Olanda come una questione interna, che non riguarda se non i due Paesi. «Le misure — si dice a Berlino — sono state provocate dalla propaganda delle Potenze occidentali».

«Per quanto si sa — aggiunge il giornalista — la Germania non ha protestato contro il sorvolo del territorio tedesco da parte di un aeroplano militare olandese, poichè si tratta di un fatto abbastanza raro, che non merita di essere rilevato».

Nella sua corrispondenza, che non è nè rassicurante nè allarmistica, il giornalista dice in sostanza che, se aeroplani tedeschi hanno sorvolato il territorio olandese, aeroplani olandesi hanno fatto altrettanto sul territorio tedesco e la partita può considerarsi chiusa.

Il corrispondente berlinese del *Politiken* crede che, sotto il punto di vista strategico e politico, la Germania non sarebbe per il momento disposta a lanciare un'offensiva contro il Belgio e l'Olanda. «Tuttavia — osserva l'informatore danese — è naturale che essa possa pensare al momento favorevole per sferrare un attacco sul punto di minor resistenza».

Prestiti inglesi per tre miliardi e mezzo concessi alla Turchia

Istanbul, lunedì sera.

Il segretario generale del Ministero degli Esteri, Menemengioglu, di ritorno da Parigi, Londra e Sofia, prima di proseguire per Ankara, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni sui risultati dei negoziati da lui condotti. Egli ha detto che l'Inghilterra apre alla Turchia un credito per armamenti di venticinque milioni di lire sterline. La Turchia riceverà inoltre il controvalore in oro di un prestito ammontante a quindici milioni di sterline. Infine le sarà accordato un altro prestito commerciale per tre milioni e mezzo di sterline. In tutto circa tre miliardi e mezzo di lire italiane.

Il primo prestito di venticinque milioni sarà rimborsato in venticinque anni, all'interesse del quattro per cento, mentre il tasso di interesse degli altri due sarà del tre per cento. La Turchia rimborserà i suoi prestiti con prodotti turchi e particolarmente tabacco.

D'altra parte la Francia s'impegna di acquistare annualmente dalla Turchia per dieci milioni di lire turche di prodotti agricoli e frutta secca. Menemengioglu ha aggiunto che le sue conversazioni a Sofia hanno condotto a risultati soddisfacenti e che esse serviranno ad assicurare la pace nei Balcani.

Bruxelles, lunedì sera.

Non si può certamente dire che la cordialità dei rapporti fra il Belgio e l'Olanda sia sempre stata al riparo d'ogni nuvola. Dopo che il Belgio, con la sua rivoluzione del 1830 ebbe rotto il matrimonio di ragione che il Congresso di Vienna gli aveva imposto con la sua vicina del Nord, occorsero un certo numero di anni per attenuare tanto da una parte come dall'altra, tutto quello che i ricordi di questa rottura avevano ancora di scottante.

Il trattato del 1839 mise termine a tutte le controversie sorte fra i due Stati, e non lasciò nemmeno sussistere certi problemi delicati, persino irritanti, dei quali certamente il più grave era quello risultante dalla situazione paradossale creata per il porto d'Anversa, dalla sovranità esercitata dall'Olanda alla foce della Schelda.

La situazione esaminata dal Ministro Carton de Wiart

Il perchè della collaborazione fra Belgio e Olanda - Quale è il vero pericolo - I due Stati possono difendersi? - Assicurazioni, garanzie, armi

Affinità e differenze

Se tra le popolazioni belghe ed olandesi, esistono indiscutibili affinità e reali simpatie, un osservatore attento non potrebbe a meno di rimarcare le idiosincrasie e le particolarità che li distinguono, sia per il clima, la storia, la religione e le tradizioni.

Ciascuno dei due paesi possiede un temperamento proprio con le sue virtù, le sue qualità ed anche i suoi difetti che non sono per nulla simili. Anche i loro interessi d'ordine materiale, entrano sovente in competizione. Si è detto e ripetuto che le loro economie erano complementari: la Olanda essendo prima di tutto un paese agricolo ed il Belgio un paese industriale. Ma questi apprezzamenti che vengono troppo spesso ripetuti nei discorsi ufficiali, senza peraltro che si prenda la briga di verificarne la fondatezza, hanno cessato invece di essere esatti. L'Olanda si è sempre più industrializzata da un cinquantennio a questa parte, ed anche nel Belgio la agricoltura lungi dal rinunciare ai suoi diritti, vuole prendere il primo posto nell'elenco delle industrie nazionali. Rivalità simile a quella che contrappone i due Paesi nel campo dell'allevamento e della coltura che costituisce uno dei principali ostacoli alla politica di riduzione delle tariffe, riduzioni che erano state prospettate con gli accordi d'Ouchy e di Oslo.

Ma tutte queste divergenze di carattere o d'interesse vengono relegate all'ultimo piano dal sentimento comune del rischio al quale sono esposti i due Paesi proprio nel momento in cui la guerra pone di fronte le grandi potenze che li circondano.

Subito al primo allarme verificatosi al principio della guerra, la solidarietà belga-olandese risultò evidentissima agli occhi di tutti. Nel telegramma del 7 novembre, nel quale la Regina Guglielmina ed il Re Leopoldo offrivano la loro opera di mediazione ai belligeranti, i due sovrani ebbero modo di definire questa iniziativa come una «nuova manifestazione della comunanza di vedute e della solidarietà esistenti fra i due paesi». Non dimentichiamo che Belgio ed Olanda possono allineare a fianco d'una popolazione europea di 16.500.000 un'altra popolazione composta di 80 milioni di sudditi di colore. Cifre queste che bastano a dare importanza a questa solidarietà.

Questa solidarietà inoltre è dettata da motivi d'indole geografica, storica, nonchè da motivi di ordine giuridico e politico. Nel corso dei secoli le regioni comprese fra il delta del Reno, la Mosa e la Schelda, hanno sempre rappresentato una zona pericolosa. Secondo i casi, queste regioni sono state per le grandi potenze europee in conflitto, una barriera o un campo di battaglia. Nel momento attuale esse costituiscono, assieme al Granducato del Lussemburgo, l'isolotto pacifico più esposto di tutti alla tempesta della guerra.

E' risaputo che è stato in seguito alla delusione provata con la rioccupazione renana e lo scacco della sicurezza collettiva per mezzo della Società delle Nazioni, che il Belgio ha adottato una politica interamente indipendente, proclamata nettamente da Re Leopoldo nel suo discorso del 14 ottobre 1936. Sciogliendosi dai legami e dagli accordi preventivamente stipulati, il Belgio ha ottenuto con la dichiarazione anglo - francese del 24 aprile 1937 e la dichiarazione del Reich del 13 ottobre 1937, un impegno senza reciprocità per il quale le tre potenze oggi belligeranti gli hanno promesso di accordargli assistenza nel caso in cui venisse fatto oggetto di un attacco o di una invasione.

Da parte sua l'Olanda, particolarmente attaccata alla sua politica di isolamento, ha declinato qualunque offerta d'assistenza o di garanzia. Pur essendo la dirimpettaia del Belgio, la prospettiva di un impegno difensivo comune è sempre stata estranea alla sua politica. Fu così che in occasione del suo bilancio per il 1939, il signor Pattyn, Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, dichiarò agli Stati Generali: «E' da augurarsi che Belgio ed Olanda vivano in una intesa cordiale, la quale però non deve trovare la sua espressione in accordi militari di qualunque specie, dei quali non se ne sente affatto la necessità».

La neutralità

Fin dai primi giorni dell'attuale conflitto, i due paesi hanno dichiarato entrambi la propria neutralità. E' ovvio però che questa presa di posizione non ha impedito loro di vedere e valutare i rischi che minacciano il destino delle due piccole nazioni. Essi sanno benissimo quale nefasta influenza potrebbe avere l'esito della guerra sul futuro di una civilizzazione alla quale sono particolarmente attaccati, ma hanno ritenuto opportuno agire in tal modo, pensando, ed a ragione, che nessun motivo d'interesse o di onore li obbligava a gettarsi nella fornace della guerra. E d'altra parte hanno netto il senso della responsabilità, perchè salvaguardando le proprie frontiere contribuiscono a preservare una notevole quantità delle frontiere dei belligeranti, riducendo nel contempo il campo dei disastri.

La notizia tendenziosa, secondo cui in questi giorni sarebbe avvenuta una concentrazione di truppe tedesche alla frontiera dei neutri, ha di conseguenza posto al mondo intero la seguente questione: «nell'eventualità di una necessità, oppure nel caso in cui una delle potenze belligeranti disdegnando gli impegni solenni, pensasse di assalire l'Olanda, che cosa farebbe il Belgio?». Anche oggi nessuna alleanza militare lega i due paesi, perciò sarebbe in piena libertà di vedute che i due Stati dovrebbero rispondere separatamente ad un problema di tale gravità. Nessuno potrebbe obbligare l'uno di essi ad intervenire militarmente in favore dell'altro, ma nessuno potrebbe impedire che una tale aggressione fosse seguita da un tale intervento.

Necessaria assistenza

E' più che sufficente una occhiata alla carta geografica per convincersi che il Belgio non potrebbe assistere impassibile ad una invasione della Olanda. Dal punto di vista economico le sue vie di accesso e di uscita, che sono anche vie di rifornimento, sarebbero gravemente esposte se una potenza belligerante dovesse occupare la Bassa Schelda ed il mare territoriale olandese che assicura la navigazione dei porti d'Anversa e di Gand. Dal punto di vista militare, una invasione che si estendesse lungo le frontiere del nord renderebbe nulle le più solide linee di difesa e costituirebbe per esse una minaccia intollerabile. Dal punto di vista morale, poi, un tale atto di violenza sarebbe in aperto contrasto con tutte le garanzie di sicurezza fatte dal Reich, garanzie alle quali è stato dato e si dà un grande valore.

Non più tardi del 10 novembre scorso, von Ribbentrop ha dichiarato all'ambasciatore del Belgio a Berlino che i preparativi della Germania non erano diretti contro i neutri, confermando con tali parole le dichiarazioni solenni di amicizia che il Cancelliere tedesco aveva già fatto pubblicamente.

Dopo tali dati di fatto, è permesso relegare il problema di una solidarietà belga-olandese tra quelle eventualità che potrebbero anche sorgere nel futuro della controversia. E' appunto nel quadro di questa controversia che dovrebbero essere calcolate le forze rappresentative delle armate dei due paesi vicini, forze che per essere debellate richiederebbero tali sacrifici, assolutamente sproporzionati ai vantaggi che l'aggressore stesso potrebbe ricavarne. Senza contare poi le conseguenze che deriverebbero da una tale violazione, sull'opinione mondiale.

H. Carton de Wiart

Ministro di Stato del Belgio

Il Convegno sulla Carta della Scuola

Il Sottosegretario Del Giudice giunto nella nostra città

L'omaggio al Sacrario dei Caduti - All'Università Le visite all'Istituto di Cultura Fascista, al "Pierino Delpiano,, ed alla Scuola del Cuoio - Alla sede del GUF

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Riccardo Del Giudice, è giunto questa mattina a Torino per presiedere, in rappresentanza del Ministro S. E. Bottai, il convegno della Carta della Scuola che è stato indetto dalla Sezione provinciale dell'Istituto di Cultura fascista.

Ad accogliere il Sottosegretario, che era accompagnato dal capo gabinetto comm. Di Stefano, si trovava il Prefetto. Erano presenti il Segretario Federale, il Podestà, il vice-Preside della Provincia, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il direttore del Politecnico prof. Bibolini, il direttore del Conservatorio Maestro Alfano, il presidente dell'Istituto di Cultura fascista prof. Avenati, il Provveditore agli Studi prof. Lopomaggiore, il vice-Podestà Ferretti, il grand'uff. Rocco Aloi per i commercianti, il consigliere nazionale [illegible], il segretario del G.U.F. dott. Soria, il capo Compartimento ing. [illegible] e molte altre personalità.

Il Sottosegretario Del Giudice si è subito recato a Casa Littoria ove ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti, soffermandosi in religioso raccoglimento e firmando poscia l'albo dei visitatori. Salito nell'ufficio del Federale, lui si è trattenuto in cordiale colloquio con il gerarca.

Il Sottosegretario durante la visita all'Università.

Nell'Aula Magna

Poco dopo il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, sempre accompagnato dal Prefetto, si è recato all'Università. Nel grande cortile d'onore erano schierati reparti della Legione Universitaria Principe di Piemonte di cui era presente il comandante console Mittica. Si notavano anche le balde formazioni degli studenti universitari che indossavano la divisa del G.U.F.

Nell'Aula Magna, ove era adunato il Corpo accademico, S. E. Del Giudice ha deposto una corona dinnanzi alla lapide che ricorda gli studenti caduti in guerra. Quindi il Rettore Magnifico gli ha presentato i professori ai quali il Sottosegretario ha rivolto parole cordiali di saluto ricordando il suo lungo amore e la sua attiva partecipazione alla scuola per cui egli si sente cordialmente vicino agli insegnanti di tutti gli ordini di studi. Dopo aver detto della acuta sensibilità con cui S. E. Bottai indirizza la scuola italiana, rinnovata dal Fascismo, il prof. Del Giudice ha affermato che il suo saluto va tanto più cordiale ed affettuoso ai docenti dell'Università, somma gerarchia degli studi, perchè formatori nel tempo di nuove gerarchie nel campo degli studi e dell'arte e cioè della cultura italiana. «Con questi sentimenti — egli ha concluso — saluto voi e la gloriosa Università torinese».

Le parole del Sottosegretario sono state vivamente applaudite. Subito dopo egli si è diretto alla sede della Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista ove è stato ricevuto dal presidente prof. Carlo Antonio Avenati. Al termine della visita ai bei locali che ospitano l'attiva Sezione dell'Istituto il Sottosegretario ha espresso il più vivo compiacimento.

Gli studi tecnici

Ha quindi avuto inizio la visita all'Istituto di studi tecnici che indirizza i giovani verso quelle specializzazioni di lavoro che costituiscono la base dei lavori professionali e l'attività dei quali è stata messa in rilievo dall'iniziativa della Giornata della Tecnica che avrà prossimamente luogo per volere del Duce.

Ricevuto dal preside prof. Laraschi, il Sottosegretario ha visitato l'Istituto professionale Pierino Delpiano ove si è a lungo intrattenuto. Egli ha percorso le varie sezioni di questo importante scuola di studi tecnici osservando con molto interesse le esperienze che sono state compiute alla sua presenza e che dimostrano l'imponente attrezzatura scientifica dell'Istituto. Gli allievi del corso di fonderia hanno eseguito una colata di acciaio in una forma in cui era inciso a lettere cubitali «Viva il Duce». Anche la sezione di via Paganini, ove vengono svolti i corsi di tessitura è stata attentamente visitata dal Sottosegretario che si è vivamente compiaciuto con il preside e con gli insegnanti.

Pure il Regio Istituto del Cuoio «Principe di Piemonte», è stato fatto oggetto di una attenta visita del Sottosegretario che è stato ricevuto dal commissario ing. Floria, dal direttore prof. Rosa, dal comm. Colla e da altri dirigenti. Anche questo importante centro di studi è stato percorso nei suoi vari reparti da S. E. Del Giudice che, assistito a varie esperienze, osservati con particolare interesse i risultati raggiunti nella [illegible] delle pellicce, ha espresso infine il suo elogio per l'attività svolta nella scuola.

Infine il Sottosegretario Del Giudice ha visitato la sede del G.U.F. ove il segretario dott. Soria lo ha accompagnato dopo che egli ebbe passato in rassegna i reparti studenteschi che compongono le schiere del fascistissimo G.U.F. torinese. Nella Casa del Goliardo il Podestà ha poi offerto una colazione a cui ha partecipato il Sottosegretario.

La Duchessa di Pistoia alla Società Ippica

La nuova sede della Società Ippica torinese di corso Massimo d'Azeglio, oltre a dotare la città di una perfetta e modernissima attrezzatura, in sostituzione della vecchia di via Colli, si è rapidamente imposta come centro di riunione elegante. Un riuscitissimo pomeriggio a favore delle Suore Sacramentine, per iniziativa di un comitato di signore, si è svolto ieri, nei locali della Società gentilmente concessi, con l'augusto intervento di S. A. R. la Duchessa Lidia di Pistoia, che era accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio. Hanno partecipato alla riunione numerosissimi soci e non soci con le loro famiglie; un'infinità di ragazzi e ragazze, soprattutto, ciò che rallegra sempre la vista e l'animo. La Società Ippica è un ritrovo ove l'età media dei presenti è sempre ad un livello confortante. Molti intervenuti, come sempre, hanno approfittato dell'occasione per visitare il maneggio, che è un nuovo legittimo motivo di orgoglio per la città, e le ample scuderie, i cui stalli il presidente colonnello Adriano Lanza ha splendidamente popolato di magnifici campioni, molti dei quali hanno al loro attivo più d'una vittoria sportiva.

Piero Brandimarte promosso Luogotenente Generale

Il console generale Piero Brandimarte con recente provvedimento del Comando generale della Milizia è stato promosso luogotenente generale, conservando l'attuale incarico di Comandante la I Zona Camicie Nere.

La notizia della promozione del console generale Piero Brandimarte a luogotenente generale sarà conosciuta con vivissima gioia dalle Camicie Nere torinesi ed in modo particolare dagli squadristi che per il loro «Piero» o anche, come usavano chiamarlo, per il loro «Brandi» nutrono sempre il più vivo cameratesco affetto. La figura di Piero Brandimarte è troppo nota per esser ricordata in questa occasione. Ma parlando di lui non si può dimenticare il suo mirabile passato di eroico combattente e di squadrista. Quale capitano dei bersaglieri egli combattè nella grande guerra conquistandosi una medaglia d'argento al valor militare e la croce di guerra al valore rimanendo pure ferito. Poi dal 1° settembre del 1919 fu il capo invitto e magnifico delle squadre d'azione torinesi e continuò eroicamente a combattere per i più puri ed alti ideali. Da quell'epoca sono innumerevoli i suoi atti di ardimento e tra essi si devono particolarmente ricordare il cruento scontro di Casale Monferrato, l'azione di piazza Castello e gli assalti alla Camera del Lavoro. Fondò per ordine del Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon la I Legione Sabauda nella nostra città il 1° febbraio del 1923 e fu comandante della Legione Mussolini di Forlì. In A.O.I. il generale Brandimarte ha dato nuove prove della sua eroica volontà di combattimento e per gli alti meriti fu nominato cavaliere ufficiale dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

Con pari gioia i militi delle forti Legioni della I Zona hanno appreso che Brandimarte rimane al comando che già da tempo detiene con così alto spirito e così costruttiva attività. Unanime quindi si leva verso di lui il saluto e l'augurio delle Camicie Nere a cui Stampa Sera unisce i suoi con il più affettuoso cameratesco sentimento.

La riunione dei graziati attorno all'urna del Cafasso

Questa mattina alle nove, nella basilica della Consolata, ricorrendo l'anniversario della nascita del Beato Giuseppe Cafasso, si è compiuta, in onore di questo illustre sacerdote torinese, una caratteristica funzione. Numerose persone che dal Beato Cafasso ottennero miracoli e grazie si recarono in pellegrinaggio dinnanzi all'urna che ne conserva la spoglia mortale e sul loro [illegible] prof. Cesare Boria celebrò la Messa. Erano fra i presenti signori e signore torinesi e di altri centri piemontesi che avevano ottenuto dal Cafasso speciali favori, guarigioni miracolose ed intercessioni in gravi circostanze. Assisteva tra gli altri un uomo ancor giovane che qualche anno fa era precipitato da un terzo piano e che giunse a terra da tanta altezza senza riportare il più piccolo danno, avendo invocato, come stamane ancora raccontava, durante il pericoloso volo la protezione del Cafasso. Ma dello straordinario caso non ha potuto far valere l'importanza agli effetti del processo di canonizzazione del Cafasso, non avendo procurata alcuna documentazione di quanto era accaduto. Parecchi fra i presenti narravano casi inspiegabili di guarigioni avvenute a loro favore. La celebrazione odierna, come quelle dei precedenti giorni a S. Francesco d'Assisi, aveva per scopo di accelerare la conclusione della causa di canonizzazione del celebre «prete della forca», come il Cafasso è chiamato ancora dal popolo. Si crede che entro il corrente anno il Cafasso sarà proclamato santo per cui a Torino si avrà un ciclo imponente di manifestazioni.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: Barberis Giovanni; Saino Giovanna; Spigolon Valentino; Bracco Pietro; Maria Rosa; Abdel Gader Tuhati Ebaher Maria; Divizia Marisa; Strocchio Luciano; D'Agnone Umberto; Germano Pierfranco; Capardi Piero; Simonight Adriano; Vivino Bruno; Coda-Zabetta Luciano; Lumacchia Maria; Monio Elsa; Genova Enrico; Dolcino Felice; Mercuriali Anna; Scardi Giuseppe; Ciani Maura; Costa Marcello; Schiapparelli Germana; Orlandi Teresa; Molinaro Dario; Novero Giovanni; Gili Anna; Guidi Anna; D'Ambrosio Luciano; Romero Riccardo; Moncalvo Carlo; Gilione [illegible].

Nascite denunciate il 14 corr.: Borello Dario; Cavallero Mariangela; Neirotti Armando; Suino Emma; Balagna Dona Luisa; Giordano Giuseppe; Pilotto Mariaclara; Caregilo Sergio; Tourniet Francesco; Capussotto Giuseppina; Moriondo Mirella; Mabuso Nilde; Borello Sergio; Davico Luigi; Dalforno Grazia; Marinoni Giorgio; Triberti Teresio; Marocco Maria; Del Maestro Dario; Bottaro Adriana; Ghiglia Nora; Dolce Fulvia.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 3
MINIMA	— 6
Pressione barometrica	739,4

La festa di San Maurizio Protettore del Piemonte

Oggi la Chiesa piemontese celebra la festa di S. Maurizio, capo della celebre Legione tebea e, nel passato, patrono della regione piemontese. La celebrazione è stata fatta con molta solennità alla Basilica Magistrale, cioè dell'Ordine Mauriziano.

Stamane, alle ore 10, vi fu la Messa solenne con panegirico tenuto dal domenicano P. Rolfo. Nel pomeriggio, alle ore 16, vi fu il ricevimento del Cardinale Arcivescovo che impartì la benedizione pontificale.

Nella cappella della Santa Sindone è custodita e venerata la testa del santo martire cristiano.

Il Cardinale nella chiesa della Visitazione

Ieri, nel pomeriggio, S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato nella chiesa della Visitazione dove è stata iniziata una settimana di preghiere per ottenere da Dio la riunione delle Chiese dissidenti dal centro della cattolicità. Il sacerdote salesiano, don E. Vismara tenne un discorso sull'argomento, quindi l'Arcivescovo impartì la benedizione pontificale.

Revisione delle licenze dei venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti comunica che presso la sede, via Marsala 4, da martedì 16 corrente avrà inizio il rinnovo delle licenze secondo l'ordine alfabetico: lettere A B C dal 16 al 31 gennaio; lettere D E F G H I K L dal 1° al 18 febbraio; lettere M N O P Q dal 20 al 29 febbraio; lettere R S T U V Z dal 1° al 23 marzo XVIII.

I Prelittoriali femminili del Lavoro

Durante le prove orali dei concorsi dei Prelittoriali del Lavoro (gare agricole), conclusisi ieri nella nostra città.

La premiazione dei veliti del grano

Il Prefetto consegna uno dei premi assegnati ai vincitori del V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Conseguenze di un investimento automobilistico

Le vicende di una modista moglie "in extremis,, di un ingegnere

La convivenza, quali che siano le sue modalità e la sua durata, è una situazione di fatto che non può essere generatrice di diritti dei concubini nei confronti dei terzi. E' una massima giurisprudenziale questa che ha portato molte delusioni ad una già molto nota e conosciuta titolare di un rinomato negozio di mode della nostra città, la signorina Olga B. che oggi conta trentaquattro primavere. Tredici anni or sono la bella e graziosissima modista conosceva un ricco scapolone ingegnere sulla quarantina che non tardò a conquistarle il giovane cuore insediandovisi da padrone assoluto. Dopo sette anni, Olga cedeva l'avviato negozio di mode e passava a convivere col professionista.

La coppia fu vista frequentare i più eleganti ritrovi cittadini e le spiaggie più belle, ammirata ed invidiata ovunque. I più li credevano marito e moglie, ma tali invece essi non erano ed oggi Olga B. piange amaramente di non aver voluto accogliere — come marito — l'ingegnere. Essa aveva delle idee molto strane in materia.

— Se mi decidessi a sposarti sarei certa di perdere il tuo amore... E non si sposarono. Nel settembre dello scorso anno l'ingegnere veniva richiamato alle armi. Nel viaggio da Alassio a Torino la potente e lussuosa automobile veniva investita da un autocarro nei pressi della nostra città. In fin di vita il professionista rinnovava il desiderio di sposare l'amica e questa finalmente acconsentiva. Il matrimonio veniva celebrato in extremis ed il giorno successivo il ferito decedeva.

L'ex-modista, moglie legittima del defunto ingegnere, iniziava allora causa di risarcimento danni contro la ditta proprietaria dell'autocarro offrendosi di provare che il marito dalla sua professione ricavava un guadagno medio di lire 200 giornaliere. Senonchè il Tribunale non ha nemmeno ammesso le prove accogliendo la tesi sostenuta dalla ditta convenuta di improcedibilità dell'azione non competendo alcun diritto a colei che al momento del sinistro, generatore del danno, viveva in concubinato con la vittima e non può avvalersi del fatto che la sua situazione sia stata successivamente regolarizzata col matrimonio. E' alla data dell'infortunio che occorre rapportarsi per sapere quali persone possono chiedere il risarcimento del danno che ne risulta. E siccome al momento dell'investimento automobilistico Olga B. non era moglie legittima dell'ingegnere, nulla le compete.

Contro la sentenza è stato interposto appello.

Incidenti stradali

L'operaio Renato Bonchi, di 40 anni, residente a Cumiana, è stato investito da un'automobile non identificata mentre percorreva in bicicletta lo stradale Pinerolo-Torino. Ridotto in malo modo, è stato trasportato al nostro Ospedale Mauriziano. Guarirà in 45 giorni.

In conseguenza di uno scontro di automobili nei pressi del cimitero di Moncalieri, la quarantenne Margherita Visconti in Tamietto, residente a Valfenera di Asti, che si trovava su una delle due vetture, ha riportato gravi ferite guaribili in 50 giorni. E' stata trasportata al nostro Ospedale Mauriziano.

Mentre era intento a spazzare la neve nel Giardino Reale, l'operaio Massimiliano Lodo fu Giovanni, di 65 anni, abitante in via delle Orfane 30, è stato investito da un'automobile di cui non ha potuto rilevare il numero di targa. Ha riportato lesioni multiple, guaribili in 30 giorni, ed è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette.

L'operaia Fanni Muselli in Martelletto, di 23 anni, abitante in via Pianezza 66, nei pressi della sua abitazione è stata investita dalla automobile n. 34609-TO, rimanendo ferita in varie parti del corpo. Medicata al vecchio Ospedale San Giovanni, è stata giudicata guaribile in 17 giorni.

Malore

Colpito da grave malore, la scorsa notte è stato rinvenuto esanime nell'atrio del portone di via Villafranca 37, l'impiegato Gino Saggio fu Luigi, di 47 anni, abitante in via Marco Polo 7. Soccorso e trasportato all'Ospedale Martini vi è stato ricoverato in osservazione.

Arresti

Squadra Mobile: Ferrari Angelo di Luigi, per ricettazione; [illegible] Palma Giovanni fu Giuseppe, contravventore alla diffida di soggiorno. **Barriera di Nizza:** Gallo Oreste fu Domenico, per atti contrari al buon costume. **Vanchiglia:** Barracone Raffaele fu Domenico, Libero Mario fu Angelo, per ricettazione. **Moncenisio:** Fogliasso Giuseppe di Michele, Rinaldi Gioacchino fu Luigi, Casale Teresio di Antonio, colpiti da ordini di carcerazione.

Fra coinquiline. — La cinquantenovenne Maria Viora di Michele, abitante in corso [illegible] 40, venuta a diverbio per futili motivi con la coinquilina Erminia Reniero di 44 anni, veniva colpita da questa con una bastonata ad una mano. Guarirà in 10 giorni.

Sessione straordinaria d'esami

Il R. Provveditore agli Studi comunica che è stata indetta una sessione straordinaria unica di esami di ammissione, di promozione, di idoneità, di licenza, di maturità e di abilitazione per reduci da O. M. S., per giovani che per esigenze militari non abbiano potuto partecipare alla seconda sessione di esame dell'anno 1938-39 e per i rimpatriati dopo il 31 maggio 1939-XVII. Per la documentazione delle domande, da presentare entro il 10 febbraio 1940-XVIII e per avere conoscenza delle condizioni di ammissibilità, gli interessati potranno prendere visione dell'ordinanza esposta all'albo del Provveditorato agli Studi e delle Scuole medie della Provincia.

PASSATEMPI

SALTO DEL CAVALLO

U	P	E	E
U	S	N	O
R	V	M	E
	Q	E	
E	R	I	I
V	C	M	O
I	V	I	N

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «i motti araldici concessi a due Reggimenti dell'Esercito».

ANAGRAMMA (6)

Il bulo fisso, il sol non da più fame
Sola, elegante, snella, assai leggera
Ella se n'esce com'è suo costume
S'en vola per trascorrere la sera.
Ecco d'un tratto fiamma che l'abbaglia
E che confonde colla luce astrale.
Cadendo, alla lusinga ben si sbaglia
E troppo si avvicina per suo male.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parole incrociate: [illegible]

Indovinello: Sale-Reali-Serenità

Frin

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	21	—

IL SOLE sorge domani alle 8,4; tramonta alle 17,12. **LA LUNA** sorge alle 11,6.

L'ORDSCOPO DEL 16. — La configurazione dominante è quella malefica tra il Sole e Saturno. Senza parlare delle perturbazioni naturali che possono seguirla a breve distanza, essa apporterà difficoltà d'ogni genere. In questo giorno bisognerà evitare ogni nuova impresa. Inoltre ci colpirà nella salute rendendoci indifesi davanti alle malattie. Per contro, un'eccellente configurazione tra il Sole e Nettuno ci darà soddisfazioni del cuore e dello spirito se ci dedicheremo ad opere benefiche od artistiche. M. SEGATO

BENEFICENZA. — Mercoledì 17, al Principe di Piemonte ballo pro Cucina Malati Poveri.

I SANTI DEL 16. — S. Marcello I papa, S. Rolando, S. Berardo, S. Priscilla.

FIERE DEL 16. — Fossano (CN), Desana (VC).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 13 corrente. - Cadenza: Bari 09-29; Cagliari 36-06, 61-41; Genova 76-[illegible]; Milano 65-15; Napoli 15-46-65; Venezia 21-51. - Decine: Torino 27-23; Bari 62-69; Firenze 5-3; Genova 76-77-75; Milano 35-39; Palermo 61-60; Venezia 51-54. - Figure: prevale quella del 6 con 10 numeri (47 Torino, 51 Cagliari, 60 Genova, 15 Napoli, 51-60-87 Palermo, 60 Roma, 6-51 Venezia). Seguono: quelle del 3 e del 9 con 8 numeri ciascuna, quelle del 2, del 5 e del 7 con 6 numeri; quella del 4 e dell'8 con 4, quella dell'1 con 1.

TESSERAMENTO F. N. F. — Possono ritirare la tessera i camerati compresi nelle iniziali dalla A alla Z e dell'E alla K.

I trafficanti di caffè dinanzi al Tribunale

La Polizia tributaria eseguiva, ai primi del corrente mese, una perquisizione nell'abitazione del viaggiatore di commercio Giuseppe Cuniberto, in via San Secondo, perquisizione che portava al sequestro, oltrechè di un notevole quantitativo di caffè, di un prezioso taccuino in cui erano annotati gli acquisti di tale merce da lui fatti. E, messo alle strette, il Cuniberto confessava di avere acquistato 180 chili di caffè crudo, a circa 40 lire al chilo, dal droghiere Luigi Gavassa, di Asti, e 300 dall'esercente torinese Teodoro Nicodano, proprietario della «Torrefazione del caffè Negrita», per rivenderlo poi a commercianti e privati della nostra città. Questi commercianti vennero identificati per certi Giovanni Borelli, Francesco Lotti, Pietro Goy, Angelo Balzano, i quali dichiararono di avere consumato il caffè per conto proprio e famigliare. Tutti costoro vennero tratti in arresto e denunciati per accaparramento. Stamane sono comparsi dinanzi ai giudici della IX Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. dott. Pratis; P. M. cav. dott. Gelda; canc. dott. Amato).

I difensori hanno sollevato numerosi incidenti tendenti a far dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale, ma il Tribunale li ha tutti respinti.

Si è passato, quindi, all'interrogatorio degli imputati. Il Cuniberto ha confermato quanto aveva detto in istruttoria e che abbiamo più sopra riferito. Il Gavassa Luigi ha dichiarato di aver venduto al Cuniberto verso la fine di agosto ed ai primi di settembre dello scorso anno, dai 180 ai 200 Kg. di caffè Portorico al prezzo di L. 36 al Kg.: sostiene pertanto che nessun rilievo può essergli mosso in quanto la vendita è stata effettuata prima del noto decreto.

Balzano Angelo, esercente, ha confermato di aver acquistato 25 Kg. di caffè per uso della propria famiglia, essendogli stato detto che ne poteva tenere, a tale scopo, fino a 25 Kg. Tale caffè egli teneva in casa, ben visibile: anzi, quando gli agenti della finanza operarono una perquisizione nel suo domicilio fu sua moglie a consegnarlo spontaneamente e immediatamente agli agenti.

Nicodano Teodoro ha comprato circa 175 Kg. di caffè dal Cuniberto e 180 Kg. dal Gavassa: non ricorda con precisione il prezzo pagato. «Non ho denunziato alla Finanza questo quantitativo di caffè perchè quando venne pubblicato il decreto che ne faceva obbligo ero molto contristato per dolorosi eventi famigliari; quando mi ricordai dell'obbligo che mi incombeva era già trascorso il termine concesso per la denunzia, ed allora, per non incappare in multe, me ne astenni. Questo caffè — che doveva servire unicamente ai miei ed famigliari — l'avevo messo in disparte, in una cantina, fin dal mese di agosto, precedentemente, quindi, alla pubblicazione del noto decreto. Il caffè in questione l'ho pagato 60 lire al Kg.».

Goi Pietro ha dichiarato di aver acquistato dal Cuniberti 24 Kg. di caffè che ha pagato da 65 a 70 lire al chilogramma. Questo caffè doveva servire alla famiglia. Ha aggiunto che il 7 settembre ha ricevuto da Genova 200 Kg. di caffè che ha regolarmente denunziato; non ha fatto altrettanto per quello acquistato, dopo tale epoca, dal Cuniberti unicamente perchè non doveva essere venduto.

Pres.: — Ma in istruttoria avete detto il contrario.

— E' vero, ma si è perchè volevo evitare noie ai miei parenti, ai quali era destinato; ne ho, difatti, consegnato vari chilogrammi a mio cognato, ammalato, ed a mia mamma, e il rimanente l'ho regalato ad altri congiunti.

Borelli Giovanni ha acquistato, a diverse riprese, piccole partite di caffè dal Cuniberti, caffè che era destinato ad uso della famiglia. «Ho fatto una grave malattia — ha soggiunto — e quindi avevo bisogno di caffè: ne avrei comperato anche dell'altro per non restare senza».

— Sapevate che dovevate denunziarlo?

— No.

Lotti Francesco, in diverse riprese, ha acquistato 12 Kg. di caffè che ha portato in casa perchè destinato ad uso famiglia.

— La mia famiglia è composta di me, da mia moglie ammalata e da due bambini, inoltre da un cognato malato, dalla suocera malata...

— E' un ospedale la vostra casa! (si ride).

Mercedes Giuseppe, fattorino del Cuniberti, ha narrato di aver portato un giorno delle casse al domicilio del suo principale.

Pres.: — Cosa contenevano queste casse?

— Non lo so.

— Ve lo dico io: del caffè. E' possibile che non ve ne siate accorto!

— Non è mia abitudine cercare di sapere cosa contengono le casse che trasporto.

Terminato l'interrogatorio degli imputati l'udienza viene rimandata al pomeriggio per l'escussione dei testi.

Un vecchio dell'Ospizio afferrato per il cappotto e trascinato dal tram

Soltanto oggi veniamo a conoscenza di un'altra vittima delle porte automatiche tranviarie. E' stato infatti trasportato all'Ospedale Mauriziano tale Vincenzo Chiesa fu Felice, di 78 anni, ricoverato all'Ospizio di Carità di corso Stupinigi, per la frattura della 9.a e 10.a costola destra, guaribile in venti giorni. Il Costa, alle ore 20 circa del 6 corrente, scendendo dal tram n. 41 davanti all'Ospizio, era rimasto preso per un lembo del cappotto dalla porta automatica del tram e trascinato per qualche decina di metri finchè il cappotto non si strappò. Sembra che, data l'oscurità, nessuno sul tram si sia accorto dell'incidente. Il vecchio, che lì per lì sembrava aver riportato soltanto contusioni di poco conto, ha accusato invece dolori sempre più forti al torace, ed oggi si è accertata la effettiva entità delle sue lesioni.

Scontro fra auto e tram in via Villafranca

Poco dopo le 11 di stamane, l'autocarro targato 41088-TO percorreva via Vigone verso la periferia, quando all'angolo di via Villafranca, per cause imprecisate, si scontrava con la vettura tranviaria n. 2542 della terza linea, che percorreva via Villafranca proveniente da piazza Sabotino. Nell'urto rimanevano ferite due persone che si trovavano a bordo dell'autocarro: l'autista Giuseppe Prandi di Ernesto, di 46 anni, abitante in via Candelo 8, e l'impiegato Ottavio Castelli fu Felice, di 40 anni, abitante in via Raffaele Cadorna 45. Il primo ha una ferita da taglio al mignolo della mano sinistra e una contusione al ginocchio destro, lesioni guaribili in 10 giorni; il secondo ha riportato l'infrazione della decima costola del torace sinistro e guarirà in 20 giorni. Entrambi sono stati curati all'ospedale Martini.

La serata della Croce Rossa al Circolo Militare

Domani, alle ore 22, avrà luogo nelle sale del Circolo Militare, il ballo benefico del Comitato della Croce Rossa Italiana. I biglietti possono acquistarsi presso la sede del Comitato.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Saggezza*, di P. Ottolini

Domani: Lo «Spettacolo Sidet»

Stasera la Compagnia delle «Tre Maschere» si congeda dal nostro pubblico, rappresentando — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Saggezza* di Piero Ottolini.

* *

Da domani vi sarà allo stesso Alfieri, per poche rappresentazioni straordinarie, il «Grande spettacolo Sidet: «Faville 1940», già favorevolmente noto al pubblico torinese e al quale prendono parte: il Quartetto Funaro, Vittoria Marino, Clara Laszlo, Ines e Roby, Vittorio Belisli, Paola Paola, quattro saltatori cubani, Renata Kramer, Laurhart-Wonder e il balletto diretto dalla signora Cerles. Dirige il maestro Federico Bergamini.

CARIGNANO

Stasera: La Compagnia Baseggio

La Compagnia comica di prosa diretta da Cesco Baseggio inizia stasera un breve corso di recite al Carignano, rappresentando *Gente allegra il ciel l'aiuta*, tre atti di Lodovico Cecchi.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Miotti Pasquale, CC. RR., con Rosso Angiolina, sarta — Zanella Filippo, geometra, con Martinotti Giovanna, impiegata — [illegible] Lorenzo, geometra, con Prato Giuseppina — Bacco Felice, meccanico, con Coraglia Anna, operaia — Di Lorenzo Antonio, CC. RR., con Ricca[illegible] Ida, infermiera — Bellotto Eugenio, pavimentatore, con Albano Margherita, sarta — Magri Silvio, vulcanizzatore, con Panzacino [illegible], dolciaria — Molinaro Matteo, autista, con Corradin Argenide — Rossetti Rutilio, commesso, con Carello Alma, infermiera — Bacchiaro Enrico, rappresentante, con Pasquariello Filomena, impiegata — Trivero Felice, macellaio, con Rosas Camilla, operaia — Mosca Giovanni, impiegato, con Viara Angela — Accornasso Oreste, impiegato, con Lucato Anna, sarta — De Martin Luigi, falegname, con Federica Maria — Merlino Amedeo, impiegato, con Iotti Jole, impiegata — Cancari Luigi, manovale, con Fiamberti Ermelinda — Gamera Giuseppe, commerciante, con Richiardi Angela — Savoretto Vittorio, cuoco, con Bellatone Maria — Atzeni Vacca Francesco, cuoco, con Muglia Angela — Amerio [illegible], meccanico, con Alnardi Ida, dolciaria — Di Raimondo Metello, guardia Finanza, con Vagnini Filomena — Bosso Giovanni, operaio, con Casa Cesira — Miniotti Mario, inserviente, con Maddalena Antonietta, operaia — Ledermann Luigi, indoratore, con Cairo Serafina, sarta — Pidò Giuseppe, commerciante, con Binello Regina, sarta — Marchesotti Giuseppe, meccanico, con Rosina Margherita — Lorenzale Pietro, meccanico, con Lavorato Cesira — Palazzo Italo, meccanico, con Ferrero Maddalena, calzettaia — Rota dott. Francesco, funzionario Banca, con Bruno Callista — Bello Mario, commerciante, con Rabino Serafina, impiegata — Giordanetti Giuseppe, agente T. C., con Gino Teresa, operaia — Carlino rag. Vladimiro, ragioniere, con Destefanis Maria Teresa — Prina Dante, motorista, con Beltrami Luigia, impiegata — Losana dott. ing. Pietro, impiegato, con Bignotti Matilde — Bosso Lorenzo, lattoniere, con Fornaro Teresa — Mapuele Enrico, autista, con Rossi Carolina, domestica — Ricossa Domenico, manovale, con Pregnolato Alfredina, operaia — Sabbadini Mario, meccanico, con Garrone Giuseppina, ortolana — Zanardi Fausto, sarto, con Gatti Fernanda, sarta — Marengo Giuseppe, ferroviere, con Iuri Ester, [illegible] — Argenta Giuseppe, ferroviere, con Saracco Iolanda, sarta — Griglio Angiolino, impiegato, con Negro Noemi, impiegata — [illegible] Enrico, meccanico, con Properzini Antonietta — Barra Giovanni, meccanico, con Rebola Anna — Galleani Giovanni, impiegato, con Spagnoli Adriana, impiegata — Pichi Vittorio, uff. R. E., con Govino Anna — Turletto Giuseppe, operaio, con Zanini Angela, operaia — Santagostino Pietro, manovale, con Rosso Italia, studente — Algieri Gaetano, salariato, con Davoli Virginia, operaia — Squarotti Costanzo, impiegato, con Filippi Margherita, impiegata — Cesiano Primaldo, medico, con Gandini Pia — Boeio Nicolao, operaio, con Canta Elisabetta, operaia — Tonelli Gastone, commerciante, con Bocchiardini Emma — Buffa ing. Vincenzo, impiegato, con Conterno Luisa — Trivero Carlo, manovale, con Ansaldi Paola, domestica — Torchio Leandro, magazziniere, con Caminada Agnese, magliaria — Varalio Umberto, funzionario ass., con Pergola Carolina — Motta Salvatore, impiegato, con Roggero Maggiorina, sarta — Bella Francesco, falegname, con Bricarello Maria — Girauni Odoardo, sottuff. M.V.S.N., con Bocchino Felicita — Rossio Giovanni, tranviere, con Mantovani Bruna — Terreno Giuseppe, tornitore, con Vivalda Caterina — Pezzani Floriado, meccanico, con Brancaleoni Elia — Serra Domenico, commerciante, con Vendramini Maria, impiegata — Noreaz Alessandro, meccanico, con Tagliafico Elsa — Violante Salvatore, calzolaio, con Bono Giacoma — Guglielmetti Giovanni, parrucchiere, con Rekurde Giuseppina — Nocchi Edilio, guardia giurata, con Dragoni Maria — Chesano-Munt Emilio, carabiniere, con Cordara Giulia, sarta — Giovanetti Aldo, impiegato, con Altera Giulia — Portaluppi Domenico, impiegato, con Gatoli Emilia — D'Oria Michele, contadino, con Strippoli Nunzia — Dellaca Giuseppe, muratore, con Mollo Caterina, operaia — Perino Giuseppe, pastore, con Boi Giovanna, pastora — Faggetta Mauro, operaio, con Terranegra Benedetta — Manetta Ferdinando, operaio, con Maggiore Corina — Rolle Giovanni, operaio, con Ferrero Rosa — Iannotti Francesco, carabiniere, con Cammarosano Gaetanina — Tettamanti Alessandro, commerciante, con Riccio Gemma, impiegata — Canicio Antonio, carabiniere, con Maschetto Gioconda — Rapacio Giuseppe, tranviere, con Thea Cristina, camiciaia — Comasso Pietro, manovale, con Boglietti Francesca — Sartoris Pietro, muratore, con Imberti Lucia, operaia — Contini Renato, carabiniere, con Benedetti Elva, sarta — Callegaro Lorenzo, operaio, con Rosa Margherita, operaia — Zeglio Romualdo, impiegato, con Barberis Giuseppina, sarta — Brossa Pietro, decoratore, con Sansone Margherita — Comandone Giovanni, meccanico, con Rosa Lucia, operaia — Barucco Pietro, impiegato, con Castellazzo Vittoria, commerciante — Mortarino Pasquale, carrettiere, con Neri Anna — Bartello Tommaso, operaio, con Galfione Rosina, sarta — Dabbene Francesco, saldatore, con Cignetti Maddalena — Forno Giovanni, tintore, con Pissone Rosa — Ronco Eugenio, operaio, con Bisazzi Adalgisa — Mana Maria, lattoniere, con Buccirosso Elena, sarta — Falles Natale, modellatore, con Tarditi Cornelia, sarta — Nicolino Riccardo, commerciante, con Balzola Teresa — Migner Gregorio, verniciatore, con Castellano Emma, sarta — Bodo Ettore, impiegato, con Bonferroni Elda — Bosca Arturo, vigile urbano, con Piccoli Amelia — Riccomagno Enrico, contadino, con Chiesa Alice — Dadone Carlo, meccanico, con Costantino Anna — Novara Cesare, contadino, con Bonello Margherita — Foresto Giovanni, elettricista, con Barbieri Maria, stiratrice — Tibaldi Antonio, sarto, con Quaglia Caterina, infermiera — Cavedon Bruno, elettricista, con Villa Maria, calzettaia — Groppo Luigi, infermiere, con Fusero Catterina, infermiera — Varotto Marcello, commesso, con Danesi Angelina, sarta — Pasquali Brocca Maria, muratore, con Boffa Silvia — Masina Giuseppe, impiegato, con Fabiotti Vincenzina, possidente — Bombieri Luigi, lattoniere, con Galantini Ida, operaia — Casalegno Francesco, dipendente mun., con Costantino Margherita, conciatrice — Birano Camillo, medico chir., con Musso Lucia — Moiso Giovanni, operaio, con Carrera Rosa — Pettenon Giorgio, R. G. Finanza, con Dellapi Maria — Dema Pietro, agricoltore, con David Margherita — Baccon Olindo, muratore, con Bernardi Desolina — Pellissari Alfonso, agricoltore, con Fabion Amalia — Burzio dott. Mario, architetto, con Miniccio Caterina.

12 posti da Vice-segretario

La «Gazzetta Ufficiale» del 14 dicembre u. s. ha pubblicato il bando di concorso a 12 posti di vice segretario nel ruolo organico della carriera amministrativa del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Commissariato entro il 15 febbraio 1940-XVIII.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia delle Tre Maschere): ore 21,15: «Saggezza» di P. Ottolini (Novità).
CARIGNANO (C.ia Baseggio): ore 21,15: «Gente allegra il ciel l'aiuta» di L. Cecchi.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi.
MAFFEI: Riv. Rascel: ore 17 e 21,30: «10 maniere per passare il tempo».
ROSSI: 17 e 21 danze (v. 3 Gennaio b).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Processo e morte di Socrate» E. Zacconi, De Sanctis, Scelzo.
AMBROSIO: «Sergente Berry» con Hans-Albers, Herma Relin.
CORSO: «Capitano Mollenard» Harry Baur, Gina Manès, [illegible], Lynen.
AUGUSTUS: «Alba tragica» J. Gabin.
CHIARELLA: «Ultimo volo». - Sulla scena «Compagnia Fantasie Valente».
BALBO: Principe di Kaïnor (Duvivier) con R. Lynen, e «Crociera al vento».
IDEAL: «Due occhi per non vedere» E. Cialente. - Sulla scena: C.ia Rivista Viviana D'Arys e [illegible], Maddalena.
STATUTO: «L'isola dei coralli» Jean Gabin, Michèle Morgan, P. Renoir.
ALPI: «Katia» Danielle Darrieux.
NAZIONALE: «Eravamo 7 vedove».
Maffei Uomini coraggiosi; Riv. Rascel
MASSIMO: «Breve estasi» Paul Lukas.
ELISEO doppio programma: «Viaggio di nozze» e «Inferno dei mari».
COLOSSEO 2 film: «Voce senza volto» e «Teresa Confalonieri». L. L.
TORINESE: «Avventuriero di Tolosa».
E. ALBERTO: 14,45: Duca in vacanza.
V. VENETO Uomo che gridava al lupo.
RADIUM: Papà Lebonnard e Varietà.
REGINA: «Dramma nell'Artide».
IMPERIALE: «I cinque diavoli».
Piemonte La calunnia e «La mummia».
PRINCIPE: «Destino di sangue».
SAVOIA: «L'orribile verità» I. Dunne.
REX: «Eroe per forza» (comicissimo). Fuori progr.: «Invito alla musica».

Imminente al VITTORIA
IL PONTE DEI SOSPIRI
di Michele Zévaco

Grandiosa appassionante evocazione della dogale Venezia in un film sontuoso prodotto con intelligente sfarzo dalla *Scalera* e interpretato da Paola Barbara (Imperia), *Erminio Spalla* (Scalabrino), *Otello Toso, G. Donadio*. Continuano intanto le repliche *Il Processo e morte di Socrate* con *Ermete Zacconi*.

RADIO

ITALIA

Lunedì 15 Gennaio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segnale orario - Giornale radio - Musica varia (dischi) — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Musica operistica (dischi): 1. Verdi: «Il trovatore», Tacea la notte placida (soprano Maria Pedrini); 2. Breton: «Dolores», Henchido de amor santo (tenore Fleta); 3. Puccini: «Tosca»: a) Vissi d'arte (soprano Muzio), b) O dolci baci (tenore Malipiero) — 20,30 (escl. MI 1, RO 2): Orchestrina diretta dal M.o C. Zeme — 21: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Giuseppe Baroni, col concorso del soprano Margherita Carosio e del baritono Carlo Tagliabue: 1. Weber: «Oberon», sinfonia dell'opera; 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», Una voce poco fa; 3. Leoncavallo: «Pagliacci», prologo; 4. Donizetti: «Linda di Chamonix», O luce di quest'anima; 5. Verdi: «Otello», Credo; 6. Giordano: «Siberia», intermezzo dell'opera (La Pasqua); 7. Bizet: «I pescatori di perle», Siccome un dì; 8. Giordano: «Andrea Chénier», Nemico della patria; 9. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Ardon gl'incensi; 10. Verdi: «Rigoletto», Pari siamo; 11. Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e morte d'Isotta — 22,10: Conversazione di A. Del Vita: «L'arte italiana della maiolica» — 22,20: Concerto del pianista Bruno Rigacci: 1. Clementi: «Sonata op. 36»; 2. Zanella: «Il passero solitario»; 3. Chopin: «Prima ballata in sol minore», op. 23; 4. Liszt-Busoni: «La caccia» (Studio n. 5 in mi maggiore da «Sei grandi studi di Paganini»); 5. Liszt: «Mefisto-valzer» — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, & BZ, RO 2): [illegible] 19,30 alle 21 (v. progr. prec.) — 22,10: «Qui si vendono canzoni», scena di Ciminaghi — 22,30: «Il centauro bendato», un atto di Nino Salvaneschi. Recitano: Sandro De Macchi, Adriana De Cristoforis, Tilde Teldi, Vittoria Braggaglia, Tina Paternò, Stefania Piumatti. Regia di Alberto Casella. ● (La commossa e semplice storia del giramondo Andrea, che subì la sorte del centauro accecato dagli Dei per mancata fede al suo amore, ebbe in una prima radiotrasmissione largo consenso e tale (fra persone era anche a noi) che del «Centauro» venne caldamente richiesta la replica. Con arte avveduta Nino Salvaneschi, che all'arte chiede conforto alla cecità perenne che lo affligge, si avvicina con questo lavoro al Teatro per Radio, sfruttandone le possibilità evocative e mantenendo l'azione serrata ed unita intorno al povero amore di Andrea e di una giovane contadina e risaiola. L'azione corale contribuisce a creare effetti e atmosfera, senza tuttavia sperdere l'interesse del nucleo sentimentale). — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Musiche per canto e pianoforte e musica varia (dischi) — 19,30: Quintetto Ruffo — 19: Musica varia (dischi): 1. Marenco: «Gran marcia e galoppo» dal ballo «Excelsior»; 2. Pissorw: «Serenata in blu»; 3. Ketelbey: a) «Campane lontane», b) «Nella terra mistica d'Egitto»; 4. Bizet: «Fior di Spagna»; 5. Bigge: «In un giardino giapponese» — 19,30: Coro del D. L. Aziendale U.I.T.E. di Genova (programma vario) — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: «L'ingrato», scena di Enrico Sibaldi — 21: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini — 21,40: Trio tipico di Terni: 1. Mariocchi: a) «Milena», b) «Cielo di Siviglia»; 2. Donati: «Fantasia africana»; 3. Ferraris: «Bojanka» — 22,5: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno (progr. vario) — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giornale radio - Indi: [illegible] da ballo.

Martedì 16 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, & BZ, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - Giornale radio — 9,40: Radio Scolastica: Trasmissione per la Scuola Media: terza lezione «La musica sinfonica» — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per la Scuola Elementare: «Accademia della G.I.L.» — 11: Orchestrina Gnecco — 12: Borsa e Musica varia (dischi).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, & BZ, Trip.): Ore 12,20: Musica operistica: 1. Mascagni: «Il piccolo Marat», gran duetto dell'atto secondo (De Voltri, Lazaro); 2. Zandonai: «Francesca da Rimini», duetto dell'atto quarto tra Gianciotto e Malatestino (Stabile, Nessi); 3. Giordano: «Il re», O Colombello, sposarti (Capsir); 4. Wolf-Ferrari: «Sly», la canzone dell'orso (Merli); 5. Lualdi: «Le furie di Arlecchino», O Colombina (Zamboni, De Muro Lomanto) — 12,55: Calendario Antonetto — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,15: «Permettete una parola», rivista musicale di Rich. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14: Giornale radio.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Coro di voci bianche diretto dal M.o R. Bermineiro: 1. Albanese: a) «Stelle Alpine», b) «La gioia della danza»; 2. Fiaccini: «Ghiroe»; 3. Mascagni: «Serenata delle fate», dall'opera «Lodoletta»; 4. Humperdinck: «Giro tondo» dall'opera «Hansel e Gretel» — 13,50: Musica varia (dischi) — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 13,45: Canzoni napoletane (dischi) — 14: Orchestrina diretta dal M.o C. Zeme: 1. De Serra: «Un milione»; 2. Leonardi: «Un bimbo e una casetta»; 3. Rossi: «Uno due tre»; 4. Ruccione: «Una zingara mi ha detto»; 5. Beudoros: «Nel paese della rumba»; 6. Burion-Lane: «Tu vuoi prendermi il cuore»; 7. Sperino: «Alla festa del paese»; 8. Leonardi: «Katia»; 9. Mildiengo: «Il rapido della notte»; 10. G. Filippini: «No, signora bionda»; 11. Petralia: «Vorrei dirti» — 14,35: Musica varia (dischi) — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Lunedì 15 Gennaio

OPERETTE: Ore 21,45: R. Tolosa: Lecocq: «La figlia di Madame Angot» (selez.). — CONCERTI: 18: Bruxelles I: orchestrale - 19,30: Stoccolma: orchestrale - 20: Kalundborg (khz. 240, m. 1250, kw. 60): sinfonico, formato di musiche operistiche italiane — 20,10: Hilversum II: orchestrale - 21: Berlino: orchestrale - 21,30: Bruxelles I (khz. 620, m. 483,9, kw. 15): sinfonico: Festival Debussy - 22,35: Burghead: orchestrale - 22,55: Hilversum II: orchestrale e corale - 23,10: Berlino: variato. — TEATRO: 20,15: Berlino: Hans Rehberg: «Fschede», radiorecita. — VARIETA': 19,35: Burghead - 21,15: Vienna - 22: Bucarest, Posta Parisienne - 23,15: Bordeaux - 0,10: Burghead. — MUSICA DA BALLO: 20,15: Monaco - 21,30: Zagabria - 21,55: Ankara - 22: Bratislava, Sofia - 22,20: Belgrado, Zagabria - 22,25: Kalundborg - 23,10: Bruxelles I, Bruxelles II.

VORREMMO ASCOLTARE: — «Una commedia tutte le sere». (E' questa la richiesta che ci perviene da numerose parti e contenuta in lettere le quali attestano che il desiderio di «una commedia tutte le sere» è sentito in tutti i ceti, dai più modesti ai più elevati. Naturalmente non possiamo far posto a tutte le lettere, senza contare che, in ben diversi modi, e quanti e come curiosi talvolta e tal'altra commoventi [illegible] in un unico motivo che può essere sintetizzato così: «Nell'ambiente della famiglia, qualunque essa sia, durante la serata restano specialmente le case donne e fanciulli ed è la commedia che soprattutto piace a costoro, la commedia di qualsiasi genere (e la una eccezione sola, da parte di molti, ed è per il genere [illegible]) e poiché i programmi a disposizione sono tre dovrebbe essere facile (alcuni dicono «assolutamente doveroso») includere nel programma tutte le sere, e proprio tutte le sere, non una serie, una commedia.

RADIOCRONACHE. — La premiazione dei vincitori della «Battaglia del grano» per l'Anno XVII, solenne cerimonia che avrà luogo all'«Argentina» di Roma domenica 21 corr., sarà direttamente radiodiffusa per tutte le stazioni. — La «Rondine» di Puccini sarà trasmessa dalla «Scala» [illegible] ledì 24 sul II progr. — «Così è se vi pare», di Pirandello, andrà in onda per il II progr. martedì 23 co. r.

STAMPA SERA ULTIME

Per la decisione della guerra

La Germania confida nella propria aviazione

Gli sforzi inglesi per creare una flotta aerea - Gli aiuti americani - Il problema della sistemazione dei territori ex-polacchi

Berlino, lunedì sera.

L'idea che la decisione militare della guerra debba intervenire sul fronte occidentale mediante una grande offensiva terrestre appare, anche qui, sempre più lontana dalla realtà. E, siccome nel campo navale, nonostante una probabile ripresa di attività, col ritorno della bella stagione non sembra che sia il caso di attendersi delle azioni aventi un carattere veramente decisivo,

è all'aviazione che si guarda sempre più, come all'arma destinata a influire sul futuro andamento della guerra.

I bollettini

I bollettini dell'Alto Comando tedesco non sono forse ridotti da qualche tempo a registrare degli avvenimenti bellici aventi per unica protagonista l'aviazione, voli di ricognizione di aerei tedeschi sulla Francia e sulle coste inglesi, incursioni di aerei britannici sulla base t[illegible] [illegible] foci dell'Elba e del Weser?

Insistere, da una parte come dall'altra, a questa particolare forma di attività bellica non costituisce, forse, un chiaro indizio di quello che sarà il vero volto di questa strana guerra, quando l'intorpidito Marte si deciderà a levarsi in piedi e a far sentire finalmente il fragore delle sue armi?

E altre analoghe impressionanti previsioni non sono forse da trarre dalle notizie che indicano come la massima parte degli sforzi inglesi è rivolta a concentrare tutta la propria efficienza sull'arma aerea?

Da parte tedesca è per l'appunto alla guerra aerea che i tecnici militari dedicano in questo momento la loro attenzione. E, se da un lato si afferma che tutti i tentativi fatti dalla Royal Air Force sulle basi della [illegible] tedesche e sul territorio del Reich si sono risolti in fiaschi clamorosi, non si manca qui di seguire con la dovuta attenzione tutto quanto fa l'Inghilterra per arrivare alla superiorità nel campo aereo.

Il *Lokal Anzeiger*, riferendosi in proposito ad una pubblicazione del *Daily Mirror* circa le trattative impegnate dall'Inghilterra in America per ottenere aiuti in questo campo, afferma come dalle argomentazioni di Lord Riverdale risulti pienamente la confessione delle fondamentali debolezze inglesi in materia aerea. Per queste — secondo il giornale tedesco — si tratta di portare rimedio a queste debolezze, altro che fantasticare di creare una flotta aerea più forte di quella del Reich.

Si può immaginare che basti l'oro inglese, che bastino [illegible] americani per arrivare al risultato sperato?

«La Germania, in ogni caso, afferma fermamente il quotidiano berlinese, possiede nell'arma aerea forgiata da Hermann Goering la sua spada migliore, a cui, a dispetto di tutti gli sforzi dei suoi nemici, riuscirà a mantenere anche nel futuro un taglio estremamente affilato. La superiorità tedesca nei cieli rimarrà intatta».

Dalla Saar alla Polonia

Ricorrevano ieri cinque anni dacchè il territorio della Saar è tornato in seno al Reich, e, benchè l'anniversario non abbia dato luogo a alcuna speciale celebrazione considerato il momento e le particolari situazioni di guerra, la stampa [illegible] non è mancato chi ha ricordato come quel vittorioso scrutinio del gennaio 1935 abbia dato l'inizio ad una stupefacente serie degli aumenti territoriali della Germania, che in venti anni di distanza doveva concludersi, oggi, [illegible] orientale con lo spostamento dei limiti del Reich sino ad una linea di frontiera comune con la Russia sovietica, dalla Lituania ai Carpazi.

Quanto vi sia di veramente duraturo in questa ultima sistemazione non è ancora del tutto chiaro, dato che, pur estendendosi da parte [illegible] da ogni considerazione sull'esito della guerra, la Germania stessa non ha ancora deciso in modo definitivo circa la sorte di tutto il territorio ex-polacco, attualmente in sua potenza.

Comunque, con gli imponenti trasferimenti di popolazione, a cui anche in questi ultimi giorni abbiamo assistito nel settore orientale col ritorno entro i confini del Reich dei 150.000 tedeschi viventi nei territori rurali della Volinia e della Ucraina, la Germania vuole affermare la sua volontà di rispettare lealmente gli accordi con la U.R.S.S., di creare in questa zona una situazione etnica chiara e precisa, che annulli ogni pericolo di contrasto nel futuro.

Per quanto riguarda per l'appunto la Russia, si può inoltre notare da parte tedesca un persistente sforzo tendente ad eliminare ogni motivo di possibile preoccupazione da parte di altri Stati, nei confronti delle velleità espansionistiche sovietiche.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* pongono così in rilievo in un articolo dal titolo significativo: «Realtà e fantasia» come il patto tripartito di Ankara sia stato a suo tempo giustificato con la necessità di assicurare la Turchia nel Mediterraneo orientale contro possibili mire espansionistiche dell'Italia.

«Sarebbe pertanto dar prova di un'insigne [illegible] di memoria, se oggi si volesse speculare su di una possibile rivalità italo-turca, per cercare di ottenere da Roma uno «chèque» in bianco per il rafforzamento del Patto di Ankara, il quale invece significa, nè più nè meno, che un mutamento dell'equilibrio nel Mediterraneo orientale.

«Per importante che sia per l'Italia il consolidamento politico dell'Europa sud-orientale, assai più importante rimane per essa la situazione nel Mediterraneo. E' nel Mediterraneo che l'Italia è la grande creditrice; è nel Mediterraneo che essa ha da fare soprattutto valere i suoi diritti vitali, per porre una buona volta rimedio all'inganno di cui essa è stata vittima da parte delle Potenze occidentali alla conferenza della pace nel '19».

D'altra parte la *Preussische Zeitung* mette in rilievo come, se è vero che la Russia non ha mai rinunciato alla perdita della Bessarabia così come l'Ungheria non ha mai rinunciato alla perdita della Transilvania, sarebbe assolutamente fuori luogo immaginare di poter stabilire un collegamento fra l'Ungheria e la Russia, per un attacco contro la Turchia.

Guido Tonella

Un accordo commerciale franco-spagnolo

Madrid, lunedì sera.

I negoziati commerciali franco-spagnoli si sono conclusi con la firma di un accordo in base al quale la Francia acquisterà in Spagna stagno, zinco, mercurio, piriti e agrumi, dando in cambio grano, riso, fosfati, automobili e altri prodotti.

Il brodo di lacci di scarpe è squisito...

L'avventura di un cacciatore trovato dopo 8 giorni in una caverna

San Francisco, lunedì mattino.

Durante una partita di caccia al cervo il sessantanovenne Ross Snyder, ispettore idraulico della cittadina di Selma, ha smarrito la strada nel Parco Nazionale di California e s'è trovato bloccato dalla neve. Invece di esaurire le sue forze vagando alla cieca, egli s'è trovato un rifugio in una grotta [illegible]

Ha narrato che la sua maggiore preoccupazione è stata quella di tenere sempre acceso il fuoco, poichè non disponeva che di tre soli fiammiferi. Esaurita la piccola scorta di viveri, s'era cibato di erbe e radici lessate in una scatola di latta. I tentativi di caccia furono infruttuosi: catturò soltanto un grosso lucertolone, che fece arrosto e che trovò squisito.

Più di cento tipi!

Fa collezione di cappelli da donna

Chicago, lunedì matt.

Tutti i gusti son gusti. Anche quello di Ellis Drury, ufficiale postale a Bone Gap. Egli si è accinto a fare una collezione di cappelli da donna, e finora ne ha raccolti più di cento, di forme e di valore diversi.

La madre di Shirley Temple annuncia che la figlia abbandona il cinematografo

Los Angeles, lunedì mattino.

Una notizia diffusa dalla radio ha prodotto viva impressione non soltanto nel mondo cinematografico militante ma in tutti coloro che il cinema frequentano per divertimento. La madre della piccola attrice Shirley Temple, secondo l'annunciatore, ha dichiarato, inviando anche una lettera ad una rivista cinematografica, che ritirerà dal cinema sua figlia che ha ormai undici anni. Con il film [illegible] e «L'uccellino azzurro» la carriera cinematografica di Shirley — che tutti i fanciulli ed anche i grandi hanno ammirato commovendosi alle sue geniali ingenue interpretazioni — si chiude; almeno per un periodo di cinque anni. La madre della piccola grande attrice ha dichiarato che il mondo di Hollywood è troppo pericoloso per sua figlia, che ora incomincia già a comprendere [illegible] la città delle dive e dei divi, volendo conservare alla fanciulla che si sta sviluppando in donna, la sua bontà e sincerità d'anima innocente. Perciò Shirley Temple dovrà studiare per farsi una cultura adeguata al suo avvenire, poichè ora, ed è naturale, non ha di tutto appreso nulla, all'infuori di ciò che le serve immediatamente per i suoi films. Perciò la piccola dovrà frequentare un College [illegible] per l'istruzione [illegible] studie[illegible] Los Angeles i corsi dell'al[illegible] giovi[illegible] dalle [illegible] vive nel[illegible]

La madre non esclude che a sedici anni Shirley Temple [illegible] potrà tornare [illegible] pare che la piccola ha già potuto accumulare milioni di dollari per vivere da gran signora.

All'ombra delle vette dolomitiche

Trenta pattuglie di sciatori, fra cui figuravano i migliori atleti italiani del fondo e gran fondo, hanno disputato ieri da S. Vito di Cadore a Cortina d'Ampezzo il «Trofeo Segretario del Partito». Vincitrice è stata la pattuglia degli alunni della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, che ha coperto il percorso di 44 Km. di alta montagna in 3 ore, 30'34" e 2/5. Nella foto il passaggio di alcune pattuglie sulla pista costeggiante i bastioni del Pelmo (m. 3168).

DUE CULLE VUOTE

La breve vita di Luigina e di Amelia due fra le gemelle di Cairo Montenotte

La notizia nascosta al padre - Inutile lotta di medici contro il male - Giulia e Bruna stanno bene

Savona, lunedì sera.

Non è stato facile credere alla notizia che Luigina e Amelia Gabba, due delle quattro gemelline di Cairo Montenotte, non erano più. Purtroppo era la verità: il cuoricino delle piccine ha cessato di battere e il loro destino si è compiuto. Duro destino davvero, quello di queste bimbe: venute alla luce all'alba di mercoledì, nella stessa giornata perdevano Colei che le aveva chiamate alla vita: la madre, la mamma buona che, sofferente pel difficile parto, non aveva avuto un lamento, non una parola di dolore, ma una sola invocazione, una preghiera quale solo il cuore materno può formulare: «Salvatele, salvatele tutte e quattro le mie bambine».

All'Istituto

E la scienza nulla aveva trascurato per trattenere in vita la madre e per esaudire la sua estrema preghiera. «Salvatele, salvatele tutte e quattro le mie bambine» aveva mormorato con un fil di voce la mamma, e queste semplici e sublimi parole di Colei che moriva dopo aver dato la vita a quattro nuove creature, sono state raccolte da uomini di scienza e da semplici infermiere; dalle pie suore dell'Istituto per la Prima Infanzia e da tutte le mamme d'Italia che, forse mai come in questi giorni, col cuore stretto dalla commozione, sono rimaste accanto ai lettini dei loro bimbi e certamente hanno pensato ad un'altra creaturina in tutto simile alla loro; anzi a quattro altri esserini venuti al mondo in una sol volta, quasi per un prodigio della natura, che nell'Istituto di Savona combattevano, inconsapevolmente, la prima, più difficile, lotta per la vita.

Nate premature, le gemelline sono particolarmente delicate, e per esse questi primi giorni, questi primi momenti di vita, vedono terribilmente aumentate le preoccupazioni che accompagnano le prime ore dei neonati. Era per questo che si temeva; era per questo che medici e autorità si prodigavano in ogni modo e che da ogni cuore di mamma s'era levata al Cielo l'ardente preghiera.

Si sperava; si sperava tanto davvero. All'Istituto per la Prima Infanzia — un Istituto modello di cui Savona può veramente essere fiera — in precedenza erano stati salvati altri nati da parti prematuri e da ben otto mesi non si verificava più un decesso. Il direttore prof. Auxilia, sperava fermamente che anche questa volta, soprattutto questa volta, la scienza avrebbe completato l'opera della natura, dando alle piccole nate premature la possibilità di sopravvivere.

E, in un primo tempo, i fatti sembravano confermare le speranze; persino per la Luigina, quella che, essendo nata con la spina dorsale bifida con meningocele, soltanto per la perfetta riuscita di un difficilissimo atto chirurgico avrebbe potuto rimanere in vita. Ma sabato mattina Luigina si è aggravata. Proprio fra le dieci e le undici, mentre a Cairo la salma della mamma, lasciata la casetta di Recoaro, veniva avviata all'estremo riposo nel cimitero della cittadina, la piccola moriva.

Dopo soli quattro giorni dalla nascita il cuoricino di Luigina Gabba cessava i suoi tenui battiti e la sua anima volava al Cielo a ricongiungersi con la mamma.

Nello stesso pomeriggio di sabato, le amorose infermiere erano nuovamente in orgasmo: Amelia dava segni di agitazione, perdeva di colorito, rimaneva con la boccuccia spalancata come invocando aria; come supplicando che l'aiutassero a respirare. Il prof. Auxilia, che da qualche giorno si può dire non lasci un attimo l'Istituto, e più tardi il prof. Pacchioni, l'illustre pediatra di Genova, chiamato a consulto, tentavano vincere la crisi, ma, purtroppo, con un nodo alla gola, come se lui stesso fosse il padre, il medico doveva dichiarare che non c'era più speranza. Aiutata con una iniezione fattale dal prof. Pacchioni, e con la somministrazione dell'ossigeno, la piccola Amelia sembrava riaversi, ma l'illusione non era di lunga durata. Alle otto di sera anche la seconda piccina cessava di vivere.

Il secondo lutto

La notizia veniva tenuta rigorosamente celata fino al pomeriggio di domenica; perchè, molto giustamente, nessuno si sentiva, nel giorno stesso in cui avevano luogo i funerali della moglie, di recare al marito la tristissima novella della duplice sciagura che veniva nuovamente a colpirlo nel suo affetto di padre.

E, quella di quest'uomo, di questo generoso e buono lavoratore della zona ligure-piemontese della Valle Bormida, è veramente una tragedia, quale più grave non è facile immaginare. Passare in poche ore dalla gioia della paternità — della eccezionale paternità di quattro creaturine gracili e belle — alla cruda realtà della morte della madre delle sue bimbe, e di due delle bimbe stesse, costituisce, crediamo, la più terribile prova cui il destino possa sottoporre un uomo. Ora egli sa; sa che soltanto Bruna e Giulia rimangono a ricordargli la cara compagna scomparsa; e la notizia, ormai non più celata, giungerà dolorosa anche a tutti coloro che tanto avevano sperato e tanto avevano pregato perchè le quattro gemelline crescessero sane e belle, e confortare con la loro presenza, col loro amoroso affetto, il povero padre.

Suor Domenica, la buona sorella dell'Istituto per la Prima Infanzia, ormai conosce la nostra voce e ci perdona l'insistenza delle chiamate al telefono. Sa già ciò che vogliamo e non occorre che pronunciamo parola: sì, sì, ci risponde, Giulia e Bruna stanno bene, veramente bene. E stamane, poi, siamo saliti ancora una volta sul colle dei Cappuccini, ove sorge il lindo edificio che accoglie circa cento neonati affidati alle cure dell'Opera Maternità e Infanzia.

L'avv. Novara, delegato del presidente dell'O.N.M.I. Savonese, comm. naz. Giuseppe Agnino, alla direzione amministrativa dell'Istituto, ci accoglie con la consueta cortesia, ma con un velo di mestizia negli occhi. La morte di Luigina e di Amelia ha dolorosamente colpito tutti all'Istituto.

La camera ardente

Saliamo per la scala che ormai ci è nota, e giungiamo alla parete di cristallo da cui fino al giorno prima avevamo guardato le quattro culline, nelle quali Giulia, Luigina, Amelia e Bruna sembravano riposare tranquille: ora due sono vuote. Luigina ed Amelia sono di là; nella stanzetta vicina che le pie suore hanno trasformato in camera ardente. Una stanzetta tutta bianca; due lettini lunghi forse meno di un metro, contornati da ceri accesi, e, tutt'attorno, fiori, tanti, tantissimi fiori bianchi. Li hanno recati le mamme e le bimbe del quartiere della Villetta e li hanno portati le infermiere e le addette all'Istituto. Sui lettini, avvolte nelle fasce, le piccine. Sembrano bambole — bambole di cera — ancora tanto belle nel freddo pallore della morte; quasi sembra dormano tranquille; e, invece, non si desteranno più; non le vedremo più aprire gli occhietti piccoli piccoli, spalancare la boccuccia e piagnucolare sommesse. La loro breve — troppo breve — giornata terrena s'è conclusa, ed ora esse sono ritornate dalla mamma; dalla mamma che nella gloria dei Cieli s'è ricongiunta a due delle sue creaturine per le quali essa pure è morta.

Giulia e Bruna, inconsapevoli di quanto accade, e della loro stessa esistenza, sono separate da una semplice parete dalle sorelline morte, e a noi ritorna agli occhi il quadro supremamente bello, che mai dimenticheremo, che ci si presentò il giorno della nascita, lassù nella casetta di Recoaro: quattro batuffoli rosei e frignanti, stesi sul tavolo della cucina rustica, accanto al fuoco, e attorno, col padre allora felice e orgoglioso, familiari, conoscenti e donne del vicinato, tutti premurosamente chini, quasi a controllarne il battito dei cuoricini ed il respiro, sulle quattro creaturine che erano venute a portare tanta gioia in quella famiglia.

Quanti eventi, quante gioie e quanti dolori per il pover'uomo in questi cinque giorni!

Ora tutte le speranze sono per Giulia e per Bruna; tutte le cure, tutte le premure, tutte le preghiere sono per le due sopravvissute. I professori Pacchioni e Auxilia hanno dichiarato che le condizioni delle neonate sono completamente soddisfacenti e che, al momento attuale, non c'è il minimo pericolo, fuorchè quello costituito da per se stesso dalla nascita prematura.

B. B.

Tre gemelle nate nel Polesine

Adria, lunedì sera.

Ieri la casa dei coniugi Tortello Finotti abitanti nella vicina Contarina, è stata allietata dalla nascita di tre bambine.

Finotti Albonea ha infatti felicemente avuto un evento trigemino. Alle bimbette vennero imposti i nomi di Nemma, Maria e Vittoria. Puerpera e neonate godono ottima salute.

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato al giro di boa

Il Genova squadra del giorno a fianco dell'Ambrosiana e a un punto dal Bologna

Il girone d'andata è terminato lasciando al torneo tutta la sua incertezza per il risultato finale. Rare volte si è avuto al giro di boa un gruppo così numeroso di squadre che ancora possono, per punteggio e per titoli di forza, puntare con speranze giustificate allo «scudetto».

Da ieri sera se, secondo gli osservatori più severi, sei squadre sono ancora a tiro del primato finale, anche una settima, a essere un po' più indulgenti, deve essere considerata in lizza. Queste squadre sono Bologna, Ambrosiana, Genova, Milano, Lazio, Juventus e Torino. Ve le abbiamo date in ordine di classifica e già avrete capito come l'indulgenza vada a vantaggio del Torino.

La classifica che chiude la prima metà del campionato offre, pertanto, questi punteggi: Bologna 20, Ambrosiana e Genova 19, Milano e Lazio 18, Juventus 17, Torino, Triestina, Novara, Venezia e Bari 15, Roma 14, Fiorentina e Liguria 12, Napoli 10, Modena 6.

Dai punti delle prime si trae che non si è troppo alti in fatto di media, poichè il Bologna è di tre punti sotto la media inglese e conclude con un risultato inferiore a quello raccolto nel girone d'andata dalle prime classificate degli ultimi sette anni. Se unite questo rilievo al perdurare del gioco mediocre sulla maggior parte dei campi, troverete la conferma di quanto da tempo si va dicendo: che, cioè, attualmente non abbiamo, nè una squadra capace di un gran gioco, nè una media tecnica generale appena appena soddisfacente. V'è da sperare che il girone di ritorno sia apportatore di più felici risultati.

* *

La partita fra le due prime classificate, l'incontro che metteva a duello Bologna e Ambrosiana s'è concluso con un pareggio (0-0) che torna a tutto vantaggio dei nero-azzurri giocanti in trasferta. A leggere le cronache della contesa v'è da credere che il risultato stia sotto la bandiera dell'equità. Il Bologna, dopo una buona dimostrazione di gioco nel primo tempo, ha lasciato riaffiorare quei difetti che da tempo si vanno notando: irregolare funzionamento della mediana e scarse capacità realizzatrici e costruttive della prima linea. Andreolo non tiene tutta la distanza dei novanta minuti e Sansone e Puricelli non trovano la chiave di un'azione d'attacco continua, sbrigativa, efficace. Resta ancora intatta la saldezza complessiva dell'inquadratura, che ha finora salvato la squadra campione da brutte sorprese. Non si può, però, vivere indefinitamente su questa sola qualità: o si riesce a trarre di nuovo tutto il rendimento dalle proprie forze, o si deve vivere attendendo l'ora delle più amare disillusioni.

Nel confronto, l'Ambrosiana è apparsa in periodo di vena. Parecchi uomini stanno riacquistando le loro forze migliori e Ferrari dona alla prima linea i tesori della sua esperienza e della sua non ancora tramontata classe. Si nota, così, un irrobustimento delle linee arretrate ed un'aumentata tendenza al gioco tecnico della prima linea. A Bologna, insomma, si è visto come l'Ambrosiana di quest'anno, se saprà dare alla sua azione un rendimento continuo, può aspirare con buon diritto alla lotta estrema per lo «scudetto».

* *

L'altra partita centrale della giornata, quella di Marassi tra il Genova e il Torino, ha portato la squadra «rossoblù» ad un passo dalla vetta della classifica ed ha respinto i «granata» ad un distacco di cinque punti dalla capolista. Presa, quindi, notevolmente sulla graduatoria, questa contesa, che ha avuto il merito, assai raro attualmente, di mostrare del bel gioco per parte di entrambe le contendenti.

Il Genova è ora la squadra del giorno. Liberatasi dagli impedimenti di un sistema che non veniva gradito dai giocatori e rimessasi dalle conseguenze che il lungo esperimento aveva lasciato nei suoi movimenti, la compagine rossoblù è finalmente diventata quello squadrone che fin dall'inizio del Campionato era atteso per le più belle prove. Il Genova è ora in gran forma e, forte nella mediana e nella difesa, gli basterebbe un ritorno di Bertoni al livello agonistico di un tempo per potersi considerare, grazie ai meriti di una prima linea magnifica, l'«undici» più completo del torneo.

La vittoria di ieri (1-0) gli è venuta, è vero, da un gol fortunoso — calcio d'angolo discutibile e malinteso fra Olivieri e Allasio sul tiro di Arcari — e da un calcio di rigore ingenuamente sfruttato da Allasio, ma, se il Torino non ha saputo far bene i fatti suoi, la colpa non è di chi ha vinto. Semmai, chi ha vinto ha dimostrato di saper puntare con dovizia di forze e con fermezza di determinazioni al successo.

Il Torino, pur lasciando il terreno sconfitto, ha giocato in modo eccellente e, se qualche difetto ancora si riscontra nelle varie linee, la maggior parte della squadra funziona ora con scioltezza e con chiarezza di idee. I «granata» anche ieri non hanno saputo scrollarsi di dosso il solito difetto di raccogliere soltanto una parte di quanto si son preparati, ma hanno avuto, nel contempo, l'occasione per far vedere di essere capaci di fare molto. Il Torino è ora a cinque punti dal Bologna. Cinque punti sono tanti, ma noi non crediamo che siano ancora sufficienti per far considerare la squadra granata totalmente fuori dalla lotta per lo «scudetto». Il Torino non è ancora liquidato. Può risorgere e risalire. Per certo, è ad un punto tale che non si può più permettere la anche più piccola incertezza ed il più innocente passo falso.

* *

Con tre nette vittorie casalinghe, Milano, Lazio e Juventus hanno conservato le loro brillanti posizioni alle spalle dei primi tre della classifica. Fra i rossoneri si è avuta la beneficiata di Boffi che ha scaraventato nella porta di Mosele ben quattro palloni e piegato il Modena (6-1) ad un'altra clamorosa sconfitta. Anche senza Piola, i laziali sono riusciti ad avere la meglio (2-0) sulla Triestina di cui si è notato un infiacchimento nel gioco d'attacco. Inaugurando felicemente Viani come centro mediano e confermando il ritorno di Borel II ad un rendimento e ad una voglia di giocare davvero insperati, la Juventus ha scavalcato il Liguria, pareggiando il punteggio del Milano a San Siro (4-0). Sono tre squadre, queste, che, pur non potendo vantare la completezza di reparti e la nettezza di gioco nei momenti felici di Bologna, Ambrosiana e Genova, trovano nei meriti di uomini di classe elevata e nella tradizione di un gioco di alta sigla i mezzi per restare in lizza per la posta più alta. Nessuna delle tre, forse, vincerà il Campionato; tutte e tre, però, peseranno fortemente sulla lotta che darà il vincitore.

* *

Liquidata, invece, per sempre dalla zona dello «scudetto» è la Roma, sconfitta ieri a Novara per un calcio di rigore (1-0). La squadra giallorossa, dopo qualche felice accenno iniziale, non ha più saputo in questo Campionato risollevarsi da un gioco oscuro di arrangiamenti e di affanni. Ieri ha perso per un «rigore», è vero, ma il Novara era così largamente incompleto, che anche un solo pareggio non sarebbe stato un trionfo per quella Roma che era partita sognando lo «scudetto».

* *

Prevista, ma facilitata da un calcio di rigore, la vittoria del Venezia sul Napoli (2-0) e brillante il risultato di pareggio ottenuto dal Bari a Firenze (1-1), anche se costruito su una autorete di Simonlacchi.

* *

Fra una settimana comincia il girone di ritorno, l'ultima corsa verso la vittoria. Chi vincerà la volata? A fermarsi all'impressione del momento ci sarebbe da puntare sul Genova, squadra del giorno. Ma Bologna e Ambrosiana puntano su se stesse.

Arn.

FRA I CADETTI

L'inseguimento dell'Atalanta si fa sempre più serrato

L'Atalanta, impegnata in un confronto difficile, ha superato anche il Siena mantenendo brillantemente il comando della classifica. L'incontro, date le particolari contingenze del momento, si presentava assai importante per la squadra bergamasca e la vittoria, acciuffata sia pure per i capelli dai compagni di Gaddoni negli ultimi minuti della partita, costituisce indubbiamente il fatto saliente della giornata. La gara non è stata facile per l'Atalanta che ha dovuto impegnarsi a fondo per superare la fortissima antagonista. Infatti, a sei minuti dalla fine, i toscani comandavano ancora il gioco per 1 a 0, dopo aver fin allora tenacemente resistito alle rabbiose folate degli avversari. Finalmente Salvi pareggiava le sorti e subito dopo il solito Gaddoni segnava per la sua squadra il gol della vittoria.

Ripetiamo, il prezioso successo atalantino ha una grande importanza perchè dimostra le possibilità della capolista dinanzi alle avversarie che più la pressano da vicino e che hanno tutte le intenzioni di non lasciarla vivere in pace. Brescia, Anconitana e soprattutto il Livorno, che seguono l'Atalanta a due punti, hanno, infatti, ancora dimostrato ieri di non voler scherzare. L'inseguimento si fa sempre più serrato ed avrà nelle prossime domeniche, indubbiamente, degli sviluppi interessantissimi. Le tre unità non avevano ieri dei grandi avversari, ma con tutto ciò se ne sono liberati facilmente, a parte forse il Brescia che ha trovato nella sfortunata Sanremese un osso duro. Un primo ghiotto episodio di questo inseguimento si avrà già domenica ventura con l'incontro fra Livorno e Brescia, un incontro che promette grosse emozioni.

Nel quadro della giornata non sono da passare sotto silenzio poi le vittorie della Lucchese sull'Udinese (6-0), dell'Alessandria sul Verona (2-0) e del Padova sul Catania (1-0). La più grossa delle tre ed anche la più significativa è quella della Lucchese, che ha addirittura sepolto sotto una valanga di gol la quadrata e strana Udinese, una squadra che alterna giornate di fulgore a paurose perdite di buio. Lo dimostra il suo curioso quoziente-reti. Pur tenendo conto di questo, il successo della Lucchese, ripetiamo, dev'essere considerato assai importante. In parole povere, è un'altra compagine che si aggiunge alle inseguitrici dell'Atalanta pronta a darle lo sgambetto al momento buono.

L'Alessandria ha confermato i suoi progressi e ha giocato dinanzi al suo pubblico una partita dal gioco piacevole e redditizio. Essa mantiene la sua posizione in classifica intenzionata di dare dei fastidi seri a quelle che precedono. Preziosa la vittoria del Padova sul pericoloso campo catanese, preziosa soprattutto per gli effetti morali che avrà sulla compagine biancoscudata.

M.

Sulle nevi del Sestriere

Il Campionato provinciale vinto dalla signorina Bodino

Si è svolto ieri a Sestriere il Campionato provinciale dopolavoristico femminile di discesa. La gara, svoltasi regolarmente, si è conclusa con la seguente classifica:

1. Bodino Lucia (Dop. Tabor) in 2' 19"; 2. Malnero Elena (Dop. Ugei) in 2' 29" 3/10; 3. Graveri A. (Dop. Pubbl. Impiego); 4. Cerutti T. (Dop. Tabor); 5. Formica Al. (Dop. Tabor).

Pure ieri si è svolta a Sestriere una gara di propaganda di marcia per squadre di tre sciatori dopolavoristi. Alla gara hanno partecipato 16 pattuglie. Ecco la classifica: 1. Dop. Rionale Serraglio (Tonlolo-Linetto-Marcato) in 48' 20"; 2. Dop. Az. Lancia in 50' 8"; 3. Dop. Az. Fiat C; 4. Dop. Tabor A; 5. Dop. Tabor B.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Voci parigine sul futuro

L'inizio delle operazioni verrebbe rinviato a dopo Pasqua

Quali sarebbero i piani germanici - Discordie tra parlamentari parigini e scambio di accuse alla Camera

Parigi, lunedì sera.

Il deputato De Kerillis ha formulato giorni or sono sul giornale l'*Epoque*, che egli dirige, delle gravissime accuse contro alcuni parlamentari, e specialmente contro l'ex-Presidente del Consiglio on. Flandin, imputando loro una grave collusione con le autorità del Reich.

Il De Kerillis, invitato dalla Commissione degli Affari Esteri della Camera — di cui egli è membro — a fornire gli elementi delle sue accuse, si è rifiutato di presentarsi, allegando il pretesto che, essendo egli, su istanza degli accusati, oggetto di domande di levata della immunità parlamentare, si riservava di fornire le sue prove alla Camera intera, in occasione della discussione delle predette domande.

Il deputato Tixier-Vignancourt ha, d'altra parte, manifestato l'intenzione di invitare De Kerillis nella seduta di domani, in occasione della discussione del progetto di legge relativo alla decadenza degli eletti comunisti, a comunicare senz'altro la lista nominativa delle persone che, a suo dire, sarebbero degli agenti prezzolati della Germania e a fornire le prove della loro colpabilità.

La forma delle accuse

Avremo forse uno scandalo e magari un grosso scandalo: ma è molto improbabile che si avrà la conoscenza della verità. A giudizio degli ambienti politici e giornalistici è molto dubbio che la via e il metodo scelti dal direttore dell'*Epoque* per far luce, siano i migliori per ottenere lo scopo.

E' certo che se la grave e delicata questione della corruzione straniera sarà evocata in pubblica seduta, avremo nient'altro che uno scatenarsi furibondo di sanguinose invettive, poichè, nelle attuali circostanze, è poco ammissibile che siano ammessi dei pubblici processi giudiziari in materia tanto delicata. Agli occhi di molti, una discussione in seno alla Commissione degli Affari Esteri appare come la soluzione, se non ideale, più consigliabile.

La censura ha totalmente imbiancato tre colonne intere dell'*Epoque* sopprimendo titoli, testo e firma. L'articolo era stato consacrato alla controversia.

La tempesta parlamentare annunciata per domani, ci compenserà un po' dei fallaci pronostici circa un'offensiva tedesca, la quale era stata assolutamente garantita per ieri.

Il Journal ammette che si sapeva da tempo che gli ambienti politici di Berlino consideravano il giorno 14 gennaio come una data cruciale. Anche il 12 novembre scorso era stato indicato come una data «cruciale», ma esso trascorse sereno come la giornata di ieri. I bollettini militari, per la 265.a e per la 266.a volta hanno notificato, a proposito del 14 gennaio, che la notte è stata calma e che per la giornata nulla di importante vi è da segnalare.

Tutto ieri l'attenzione era stata resa ansiosa dalle notizie secondo le quali l'Olanda e il Belgio avevano preso nuove ed eccezionali misure militari.

Nel Belgio, le autorità, passando ad una ulteriore fase di rafforzamento dell'organizzazione armata, hanno disposto la chiamata alle armi di altri contingenti di truppe. Però — ciò malgrado, — dopo una giornata febbrile di emozioni, negli ambienti autorizzati di Bruxelles il senso della calma era subentrato a mezzanotte all'ansia del giorno. Quanto all'Olanda, una dichiarazione ufficiosa è stata fatta ieri sera per significare che ogni allarme era ingiustificato, poichè [illegible] effettivamente le licenze periodiche erano state sospese ieri, le truppe che si trovano in licenza non sono state richiamate.

Una smentita

Una nota ufficiale olandese ha poi smentito che il 13 gennaio degli aeroplani tedeschi abbiano, contrariamente alle affermazioni della stampa alleata, sorvolato il territorio nazionale.

A Parigi — e a quanto pare anche a Londra — gli ambienti diplomatici tenuti ad un maggiore senso di responsabilità, esprimono l'opinione che non vi sono, per il momento almeno, particolari ragioni di prevedere una invasione imminente del Belgio e dell'Olanda da parte della Germania.

Secondo l'*Oeuvre* non solamente il rinvio dell'offensiva tedesca permetterebbe a Berlino di sperare di raggiungere riserve di uomini e di materiale, ma il Führer lascierebbe trascorrere la Pasqua senza provocare l'irreparabile, nella speranza che nella ricorrenza pasquale, dei capi di Stato, dei capi di Governo, facciano delle proposte di pace.

Perdura dunque, per ora, la pausa delle armi e sul terreno diplomatico è sempre l'attività italiana che provoca l'interessamento delle Cancellerie. Tale attività è oggetto di una lunga nota dell'ufficioso *Excelsior*, il quale constata che essa ha incontrato una simpatica comprensione in Francia e in Inghilterra.

«Niente di più naturale. I Governi francese e britannico avendo dato delle garanzie reciproche alla Turchia e delle garanzie unilaterali alla Romania e alla Grecia, non possono che rallegrarsi di qualsiasi contributo al ristabilimento della concordia, della solidarietà e dell'amicizia tra gli Stati danubiani e balcanici. Parigi e Londra accompagnano pertanto con i loro voti più sinceri i tentativi di Roma in favore del riavvicinamento ungaro-jugoslavo e della riconciliazione ungaro-romena. L'Italia ha compreso i vantaggi di un raggruppamento balcanico e danubiano abbastanza forte per poter resistere a tutte le pressioni esterne».

Nella nota dell'*Excelsior*, come nelle note finora dedicate dai giornali francesi all'attività italiana succennata, vi è una lacuna, poichè non si dice se e in che modo e misura la Francia e l'Inghilterra intendano favorire la riuscita dell'iniziativa, della quale essi tanto si rallegrano.

Inoltre il compiacimento della stampa di questa Capitale si riduce al fatto che Budapest «avrebbe sottoscritto all'aggiornamento dei litigi territoriali nei Balcani fino al momento in cui una migliore pace europea permetterà di regolare i litigi stessi all'amichevole».

E' molto singolare che, mentre non si vuol uscire, per quanto concerne Parigi e Londra, dalle riserve reticenti, venga notato il contegno aperto dell'Italia, la quale «ha dato nettamente ad intendere — scrive l'*Excelsior* — che essa non tollererebbe l'avanzata del bolscevismo verso il Mediterraneo».

F. dal Padulo

LA GUERRA IN FINLANDIA

Oltre mille bombe sono state ieri lanciate dagli aerei moscoviti

Stoccolma, lunedì sera.

Tutti i giornali svedesi dichiarano oggi che la Finlandia ha vissuto ieri una giornata di atroce incubo. Tutti i corrispondenti valutano a circa quattrocento il numero degli aeroplani russi che hanno bombardato la Finlandia. Cento bombe sono state lanciate su Borga, cento su Lojo, centocinquanta su Karis, più di cento su Riihimaki; duecento su Abo, più di trecento su Rajamaki. La città di Vasa è stata anche intensamente bombardata. I mezzi di lotta contro gli incendi sono insufficienti e i pompieri di altre località hanno dovuto essere chiamati d'urgenza a Ekenaes e Hangoe. Le bombe russe hanno deteriorato linee ferroviarie e telefoniche. Giammai dall'inizio della guerra un bombardamento russo era stato così violento.

Il giornale di Stoccolma *Tidningen* lancia un appello patetico, perchè la Finlandia riceva d'urgenza gli aeroplani indispensabili per difendersi contro le aggressioni sovietiche.

L'equipaggio del "Columbus„ lascia New York

per rientrare in Germania

New York, lunedì matt.

Con due treni speciali sono partiti per San Francisco di California 513 marinai tedeschi che formavano l'equipaggio del transatlantico *Columbus*, che, come è noto, si fece affondare per evitare che diventasse preda di navi da guerra britanniche. L'equipaggio, raccolto da navi americane, era stato finora ospitato al deposito degli emigranti a Ellis Island. Detti marinai si imbarcheranno su navi di Paesi neutrali per tornare in Germania via Estremo Oriente; sui treni sono stati scortati fino alla stazione da numerosi agenti della forza pubblica. La polizia aveva preso rigorose misure per evitare eventuali manifestazioni e alla stazione non ha permesso nemmeno che una trentina di tedeschi parenti dei marinai che partivano si avvicinassero al treno per salutare i congiunti.

IL GABINETTO YONAI

La politica estera del Giappone resterà immutata

Tokio, lunedì sera.

Commentando la formazione del nuovo Gabinetto, l'*Asahi Shimbun* osserva che la nomina di Arita a Ministro degli Esteri significa che il Giappone continuerà la politica di non intervento nella guerra europea e, quindi, in altre parole, la politica estera nipponica non sarà sostanzialmente modificata.

Il *Nichi Nichi* crede di vedere il fattore caratteristico del Gabinetto Yonai nella più diretta collaborazione fra l'Esercito e la Marina.

L'ex-Presidente dell'Equador in esilio

Bogotà, [illegible] mattino.

Un aeroplano è arrivato all'aeroporto di Cali l'ex-Presidente dell'Equador Velasco Ybarra, accusato di avere diretto il recente tentativo rivoluzionario. Ybarra ha accettato l'offerta fattagli dal Governo equadoriano di andarsene in esilio.

Treno che devia su una linea americana

Denver (Colorado), lunedì matt.

Una ruota sfilatasi dall'asse di una carrozza del treno rapido Cheyenne-Denver, causava il deviamento di altri cinque vagoni a 10 miglia al sud di Denver. Si registrano 6 feriti dei quali tre molto gravemente.

Dramma del mare...

... all'entrata di Singapore

La prima fotografia giunta in Europa del drammatico naufragio del piroscafo inglese «Sirdhana», affondato all'entrata del porto di Singapore, la munita base marittima britannica dell'Estremo Oriente, in seguito all'urto con una mina di protezione, disancorata e vagante alla deriva. La nave colò a picco in pochi minuti e le operazioni di salvataggio furono rese ardue dai viaggiatori di colore che furono presi dal panico. La foto in alto, colta da bordo da parte di un passeggero americano, mostra il momento drammatico in cui una scialuppa di salvataggio si rovescia mentre viene calata in mare. Undici occupanti di essa perirono nell'incidente. Nella seconda si scorge un'altra scialuppa stracarica di naufraghi, che raggiunge il mare pochi istanti prima del naufragio del piroscafo.

Un accordo per gli addetti all'industria delle calze

30.000 lavoratori interessati

Roma, lunedì sera.

Tra la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria dell'abbigliamento e la Federazione nazionale fascista esercenti industrie tessili varie è stato stipulato a Milano il primo contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria e all'artigianato delle calze. Con tale stipulazione tutte le situazioni provinciali vengono ad essere notevolmente migliorate essendo il contratto in parola aggiornato con le più favorevoli clausole. L'accordo, che interessa 30 mila lavoratori, operanti sia su telai Cotton come su macchine circolari e rettilinee, entra in vigore il 1° febbraio prossimo venturo.

La cattura di un uccello proveniente dalla Finlandia

Ferrara, lunedì sera.

Nei pressi di Lagosanto, al confine del territorio ferrarese verso il mare, è stato catturato uno strano volatile: trattasi di un uccello di una famiglia non bene identificata, recante alla zampa destra un tubetto metallico contenente un cartellino con la scritta «Mus. Zol. Helsinki - Finland 37240». L'animale è stato catturato dal giovane Domenico Rolandi, di anni 19, del luogo, che si avvicinava al volatile stanco e sfinito, gettandogli addosso un mantello.

Si suppone che l'uccello abbia volato varie settimane attraverso diversi Stati europei prima di giungere nel Ferrarese e che sia stato lanciato dal Museo Zoologico finlandese per studiare l'emigrazione degli uccelli.

Il braciere tragico

Asfissiata nel sonno accanto al marito

Roma, lunedì sera.

Una tragica sciagura è accaduta questa notte in un appartamento di via Euriolo. In una stanzetta al primo piano dello stabile erano andati ad abitare due giorni or sono i giovani sposi Agnese Elisa Santodamini nata a Riallo (Rieti) e Giuseppe Moi, nato in provincia di Nuoro.

Ieri sera i due sposi andavano presto a dormire e posero un braciere nel centro della camera per riscaldarsi. Disgraziatamente durante la notte le esalazioni di acido carbonico, non trovando sfogo, ammorbarono l'ambiente cogliendo nel sonno i due poveretti. Questa mattina il Moi si ridestava e trovava accanto a sè la moglie morta. Egli stesso, in preda a un gran torpore, riusciva a stento ad alzarsi ad aprire l'unica finestra della stanza e ad invocare aiuto. Poi si abbatteva al suolo, in preda a collasso. Il Moi è ora ricoverato all'ospedale in grave stato. La salma della povera Santodamini è stata trasportata all'obitorio di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore di tetano

ALESSANDRIA. — E' rimasta colpita da infezione tetanica, che la trasse a morte in pochi giorni, la signora Albina Spinola Mastalo, del vicino sobborgo di Casalbagliano.

Cade dal fienile

VALENZA. — Precipitando dalla scala del fienile, dall'altezza di due metri, la massaia rurale Maddalena Zorzola fu Giovanni, di 64 anni, da Montecastello (Valenza), riportava la frattura del radio e dell'omero sinistro. Ne avrà per due mesi, salvo complicazioni.

L'imposta sulla entrata

Il gettito del nuovo tributo si aggirerà sui quattro miliardi

Roma, lunedì sera.

Dato il carattere della nuova imposta generale sull'entrata che, come è noto, allarga la sfera delle contribuzioni in modo da comprendervi ogni e qualunque fatto economico che determina una entrata monetaria, è di notevole interesse il calcolo sul presumibile gettito dell'imposta stessa.

L'ammontare del reddito monetario speso dagli italiani nel 1939 può essere calcolato all'incirca sui novanta miliardi. Questa somma rappresenta le entrate lorde risultanti dalle vendite al dettaglio dei generi e degli articoli di consumo e dalle prestazioni di servizio. Ad essa sono da aggiungere le entrate derivanti dai precedenti passaggi dei prodotti dagli agricoltori e dagli industriali ai commercianti grossisti e da questi ai dettaglianti. Stimando a circa 45 miliardi il valore lordo della produzione agricola e zootecnica e tenendo conto che poco più del 60 per cento di questa entrata nel circolo degli scambi, le entrate lordi degli agricoltori risultano, in cifra tonda, dell'ordine di 28 miliardi di lire.

Quanto al valore degli scambi delle fasi intermedie e cioè dagli industriali ai grossisti e da questi ai dettaglianti esso può farsi ascendere, sempre come ordine di grandezza, a circa ottanta miliardi di lire. Sommando le cifre riportate si deduce pertanto che l'imponibile globale dell'imposta sull'entrata potrà aggirarsi mediamente sui duecento miliardi di lire. Sulla base dell'aliquota del 2 per cento il gettito dell'imposta in questione potrà risultare perciò di circa quattro miliardi di lire.

Pur non essendo possibile stabilire il grado di approssimazione di questo dato è da ritenere che esso risulti piuttosto lievemente in eccesso che in difetto in confronto alla realtà. Tale affermazione trova conferma nel fatto che nel corso di questi ultimi anni si è delineata una certa tendenza a diminuire il passaggio delle merci nelle successive fasi dalla produzione al consumo con eliminazione parziale o con la riduzione di talune funzioni intermedie della distribuzione, sia in relazione al sistema degli ammassi che a quelli dei consorzi di vendita tra produttori nonchè con lo sviluppo delle vendite dirette dai produttori ai consumatori.

Nel cimitero di Cairo Montenotte

Un ricordo marmoreo alla memoria della madre delle quattro gemelle

Cairo Montenotte, lunedì sera.

Il Podestà, con atto di squisita sensibilità, ha stabilito che alla memoria della madre delle quattro gemelle, Maria Ferrari in Gabba, venga costruita una tomba speciale perchè questa diventi un monumento di gratitudine alla maternità e mèta pietosa di tutte le madri cairesi, dettando la seguente epigrafe: «Questa tomba contiene le spoglie della grande madre rurale italiana Maria Ferrari in Gabba, morta a Cairo l'11 gennaio 1940-XVIII dopo aver dato alla luce quattro creature, lasciando nel pianto il marito e altri due figli».

Plaudendo all'iniziativa podestarile, si proporrebbe che anche il consultorio materno infantile venisse dedicato al nome della Maria Ferrari, simbolo altamente espressivo della nobile missione materna.

I funerali delle due bimbe decedute ieri, Amelia e Luigina, si svolgeranno in Cairo a spese del Comune e le salme verranno tumulate dove riposa la loro mamma.

Il Consiglio dell'Ordine di Malta in udienza dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Il Pontefice ha ricevuto in successive udienze, oltre i Cardinali Pizzardo, Iorio, Rossi, Tisserant, il Principe Ruffo di Calabria e il senatore Nicola Pende. Quindi nella sala del tronetto ha ricevuto il Gran Maestro dell'Ordine di Malta con i membri del Supremo Consiglio e le rappresentanze delle varie categorie dell'Ordine. Il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine, ha pronunziato un indirizzo di omaggio e di felicitazioni, al quale il Papa ha risposto ricordando ed elogiando le benemerenze dell'Ordine nel campo della fede, della civiltà e della beneficenza.

Una fatale disgrazia

Maneggiando un fucile uccide con un colpo un bimbo e ferisce la madre

Vercelli, lunedì sera.

Una fatale disgrazia ha gettato un'ombra di dolore e di compianto nel piccolo paese montano di Rimella in Valsesia. Il manovale Michele Zanoletti, di Luigi, di 26 anni, stava maneggiando nella propria abitazione un fucile che riteneva scarico, quando accidentalmente ne partiva un colpo. Fatalità ha voluto che in direzione della canna si trovasse in quel momento la madre dello Zanoletti, Natalina Riolo, di 50 anni, che teneva sulle ginocchia il piccolo Michele Zanoletti, di quattro anni.

La povera donna, colpita all'addome, ha riportato ferite tali per cui ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Varallo con prognosi riservata, mentre il piccolo Michele, colpito alla testa, è deceduto all'istante. L'involontario omicida si è costituito ai Carabinieri di Varallo Sesia.

Scontro stradale

NIZZA MONFERRATO. — In via Roma è avvenuto uno scontro tra una automobile ed una motocicletta, quest'ultima guidata da certo Squillari Anselmo. Lo Squillari, prontamente [illegible]

La signora generosa e la figlia illegittima

La sorpresa di due figli alla morte della loro madre

Milano, lunedì sera.

Giorni sono decedeva in avanzata età una distinta signora, lasciando due figli entrambi sposati, i quali, rovistando nell'appartamento della defunta, rinvennero un pacco di lettere da cui risultava come il loro defunto padre avesse avuto una relazione extraconiugale dalla quale nel 1897 era nata una figlia.

La legittima sposa non soltanto aveva perdonato all'infedele, ma, poichè la madre della piccina era morta nel darla alla luce, nascostamente le prodigò il continuo cure e interessamento, finchè, fatta grande, andò sposa a un capomastro milanese.

La vecchia signora, pur non scrivendo alcun testamento, lasciò in eredità titoli e gioielli. I figli si rivolsero allora alla Procura del Re per conoscere esattamente chi sia la sorellastra e in qual modo comportarsi verso di lei. Così seppero come il marito sia oggi uno dei più facoltosi imprenditori cittadini, ricco a milioni, e rammentarono come nel giorno dei funerali della loro mamma fosse stata notata una lussuosa automobile che seguiva il corteo e nella quale si trovava una signora del tutto velata, che di sicuro doveva essere l'ignota sorellastra.

Tredici persone in Tribunale per furto di rame

UNA SOLA CONDANNA

Alessandria, lunedì sera.

Nel luglio scorso la nostra Questura arrestava tredici persone sotto l'accusa di aver compiuto notevoli furti in danno della Società Ovesticino che aveva lamentato in sei mesi una sistematica impressionante asportazione di filo di rame per condutture elettriche nella zona della Fraschetta per un danno di oltre 50.000 lire. Il fatto aveva destato molta impressione in città, ma l'istruttoria penale assolveva dall'imputazione di furto continuato tutti gli arrestati e a piede libero rinviava a giudizio solo sei persone per rispondere di ricettazione, e cioè i fratelli Giuseppe, Attilio ed Ernesto Venturino, commercianti, da Mandrogne; Attilio Rossi, pure da Mandrogne; Mario Perini, da Alessandria; Mario Arpini, da Voghera, e Natale Bovone, anch'egli da Mandrogne.

Dopo un'udienza movimentatissima, accogliendo le tesi dei difensori, il Tribunale ha assolto tutti gli imputati per non aver commesso il fatto, ritenendo il solo Ernesto Venturino responsabile di incauto acquisto e come tale lo ha condannato a lire 1530 di ammenda.

Provvedimenti nell'Alessandrino per l'incremento della coltivazione della ginestra

Alessandria, lunedì sera.

Il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ed il presidente della sezione fibre tessili del Consiglio dell'Economia hanno concordato in sede corporativa il prezzo della ginestra, che cresce abbondante e rigogliosa nel nostro territorio, e che varia da L. 11 a L. 13 al ql. In pari tempo sono stati fissati i seguenti centri di raccolta: zona novese: Borghetto, Rocchetta, Mongiardino, Roccaforte, Serravalle Libarna, Arquata Scrivia, Grondona, Stazzano, Gavi, Carrosio, S. Cristoforo, Voltaggio, Parodi; zona acquese: Mombaldone, Ponti, Spigno, Merana; zona tortonese: Fabbrica Curone, Gradassi, San Sebastiano Curone, Dernice, Brignano-Frascata, Garbagna; zona ovadese: Ovada e paesi limitrofi. Eventuali centri di raccolta verranno istituiti in quelle località ritenute idonee.

Intanto è stato lanciato un appello da parte delle gerarchie agrarie ai nostri agricoltori, rammentando come la ginestra, fibra tessile prettamente autarchica, sia destinata a sostituire altre fibre di importazione.

Il candore macchiato di un Comunello del Lecchese

Como, lunedì sera.

Il candore del comune di Malgrate, in quel di Lecco, che si vantava dell'antico appellativo di «isola del pudore», era stato macchiato, tempo fa, dai coniugi Pigazzini, esercenti la trattoria «Nuovo Garibaldi».

Secondo voci correnti nel paese, sembrava che le due cameriere della trattoria in parola si mostrassero — per istigazione dei proprietari — eccessivamente accondiscendenti nei riguardi dei clienti; ciò che portò ad una sorpresa da parte di un pattuglione di agenti, col risultato dell'arresto della proprietaria e della sua denunzia in un col marito.

Il processo relativo si è svolto davanti al Tribunale di Lecco il quale ha ritenuto la donna colpevole di istigazione a mal fare condannandola, condizionalmente, a otto mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa, mentre il marito se l'è cavata con 1000 lire di multa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Un bimbo di pochi giorni abbandonato sulle scale

La scoperta di un muratore che lavora in via San Francesco da Paola 33 - Ciò che ha visto un impiegato del Gas - La giovane vestita di grigio - Il neonato ha sofferto il freddo

Un bimbo di pochi giorni, intirizzito di freddo, è stato trovato stamane, poco dopo le ore 9, abbandonato su un pianerottolo della casa numero 33 di via San Francesco da Paola.

Il muratore di cui parliamo, è addetto ai lavori di sistemazione che sono in corso in detto stabile. Egli, regolarmente, ad intervalli di un quarto d'ora circa, durante il suo lavoro, sale e scende le scale per recare, all'ultimo piano, il secchio di calce o i mattoni. E' stato appunto durante uno di questi viaggi, poco dopo le nove che egli ha scorto, sul pianerottolo che divide le scale dal secondo al terzo piano, un involto bianco deposto in un angolo. Siccome quando, pochi momenti prima, era disceso al piano terreno a fare il carico nulla aveva visto in quel luogo, incuriosito, ha deposto il carico, si è avvicinato all'involto a guardare. E' facile immaginare quale è stata la sua sorpresa allorchè ha scorto affiorare, fra i panni bianchi la testina di un neonato.

Il muratore, raccolto il piccolo fardello, rapidamente ha ridisceso le scale e ha raggiunto la portineria. La portinaia, presa fra le braccia il neonato, che pareva dormisse, lo ha portato accanto la stufa. Il piccino infatti era intirizzito dal freddo. Era ricoperto di una camiciola di cotone e avvolto alla meglio con un tovagliolo e uno asciugamano. In testa aveva una cuffietta fermata da un nastro rosa.

Tolta la cuffietta, mentre la figlia della portinaia cercava nell'armadio della biancheria e degli indumenti di lana, la portinaia constatava che il piccolo aveva i pochi capelli impiastricciati di sangue raggrumato. Cercando meglio, scorgeva, sul lato destro del capo una piccola contusione dovuta probabilmente a una caduta.

Del fatto sono stati avvertiti il commissariato di P. S. di Dora e la Sezione dei R. Carabinieri. Sono state iniziate immediate indagini per stabilire le circostanze in cui il neonato è stato abbandonato.

Importanti sono state le dichiarazioni fatte all'autorità da un verificatore del gas che stamane, verso le 9 stava effettuando la visita ai contatori negli alloggi dello stabile. Egli ha dichiarato che poco dopo le nove, ed esattamente pochi momenti prima della scoperta del muratore, ha visto, mentre usciva da un appartamento e suonava alla porta di quello accanto, salire frettolosamente le scale una donna d'età fra i 25 e i 28 anni, di statura al disotto della media, magra, vestita di grigio che recava fra le braccia un involto bianco: proprio quello rinvenuto sul pianerottolo.

Lì per lì il verificatore del gas non diede importanza a quel fatto; ma quando la notizia della scoperta del neonato si propagò fra gli inquilini della casa, richiamando alla mente quello che egli poco prima aveva visto, si sovvenne che la donna che saliva le scale aveva attratto particolarmente la sua attenzione per un certo fare sospetto...

Stando quindi alle dichiarazioni dell'impiegato dell'Azienda del Gas e del muratore che ha fatta la scoperta, il neonato sarebbe stato abbandonato sulle scale fra le nove e dieci e nove e un quarto.

Mentre le indagini procedevano, la portinaia e la figlia continuavano a prestare le cure per rianimare il piccino, che non dormiva, come era parso al primo momento, ma aveva così poca forza che non era in grado nè di muoversi, nè di vagire.

E' stato provveduto per fare trasportare il bimbo alla Maternità dove quelle pie suore lo hanno preso in cura. Il suo stato però, per il freddo patito, è preoccupante. Sembra che difficilmente, il piccino, vivrà a lungo.

BORSE

TORINO, 15 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	72 35	S.T.E.T.	140 —
Id. f. m.	72 50	Sero	108 —
Redim. 3½ 0	89 90	Marelli	134 —
Id. f. m.	89 75	Isotta	30 7/8
Rend. 5% c.	89 70	Fiat	190 —
Id. f. m.	93 80	Savigliano	618 —
Redim. 5 c.	93 90	Nebiolo	900 —
Id. f. m.	94 —	I.N.C.E.T.	134 —
B.T.N. 1940	[illegible]	Moncenisio	301 —
Id. 1941	100 30	Ilva	250 —
Id. 1943 I	98 [illegible]	Ansaldo	50 —
Id. 1943 II	98 75	Westingh.	363 —
Id. 1944	98 10	Lane Borg.	1700 —
Torino 4,50	448 —	Viscosa	407 50
Id. 5% (1934)	415 —	Valli Lanzo	77 —
Id. 5% (35)	413 —	Cotoniere	354 50
S. Paolo 4%	477 50	F.I.S.A.C.	97 —
Id. 3,50%	456 —	Paramatti	277 —
Miglior. 5%	410 —	Gilardini	139 —
Ferrov. 5%	553 —	C.I.R.	890 —
Iri 4,50%	461 —	F.R.I.G.T.	175 —
Elfer 4,50%	407 —	Schiappar.	81 50
Iri-Stet 4%	401 —	Mira Lanza	935 —
Iritrere 4,50	461 50	A.N.I.C.	114 75
Iriterzo 4,50	404 —	Bumianca	83 —
Sinel 5%	760 —	Montepont	300 —
Ass. Gen.	880 —	Talco Graf.	450 —
Mediterr.	337 —	M. Amiata	610 50
Meridion.	580 —	Montecatini	214 50
Navig. A. I.	125 —	Acqua Pot.	344 —
Torino Nord	136 —	R. Zuccheri	78 —
Italgas	14 50	Florio	38 —
Sip	87 50	Venchi-Un.	68 50
Terni	307 —	Beni Stab.	210 —
P.C.E.	30 50	Silos	307 —
Valdarno	318 —	Bisanam.	800 —
Merid. El.	313 —	Cartiera It.	136 —
Ellisea	351 —	Burgo	411 —
Uaca	14 50	Forn. Blua.	136 —

CAMBI: Parigi, 44,43; Svizzera 444,[illegible]; Londra 78,61; New York 19,80; Belgio 333,[illegible].

MILANO, 15 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 c.	72 35	Adriatica	137 —
Id. f. m.	72 50	Ciali	[illegible]
Rd. 3,50 c.	79 05	Dinamo	[illegible]
Id. f. m.	79 [illegible]	Edison	[illegible] 50
Redim. 5 c.	90 45	Id. posterg.	250 —
Id. f. m.	90 [illegible]	Bresciana	[illegible]
Id. 3,50 c.	89 05	Valdarno	[illegible]
Id. f. m.	89 70	Piacentina	214 —
Uim	385 —	Sarda	83 —
Centrale	1050 —	Emiliana	[illegible]
Ass. Gen.	885 —	Cattolica	227 —
Mediterr.	331 —	Sil	171 —
Meridion.	616 —	Cisalp. priv.	130 50
Coste. Ven.	305 —	Id. ordin.	[illegible]
Ambrosiano	45 50	Sero	105 —
Cantoni	1100 —	Comacina	[illegible]
Furter	305 —	Sip	88 50
Olona	— —	Tirso	173 —
Tinino	207 —	Vizzola	351 —
Olcese	458 —	Merid. El.	[illegible]
De Angeli	1155 —	Orobia	[illegible]
Cotrini	835 —	Ovesticino	315 —
Linificio	705 —	Romana El.	302 —
Rossari	790 —	Terni	301 —
Rotondi	507 —	Unes	14 —
Tosi	100 —	Marelli	132 —
Cot. Merid.	104 —	Tecnomasio	131 50
Un. Manif.	401 —	Teti	105 —
Gavardo	735 —	Stet	101 —
Rossi	840 —	Distilleria	116 —
Targetti	117 —	Eridania	165 —
F.I.S.A.C.	98 —	Raff. L. L.	617 —
Cascami	480 —	R. Zuccheri	78 50
Borsalino	93 50	Anic	113 50
Chatillon	190 —	Italgas	14 75
Snia	418 —	Mira Lanza	935 —
Pacchetti	310 —	Cisterno	121 —
Scotti	37 50	Petroli	18 —
Ansaldo	50 —	Aedes	81 —
Ilva	250 —	Immobil.	66 —
Metall. It.	365 —	In. Edilizia	32 —
Amiata	605 —	Fondi Rust.	114 50
Montecatini	213 —	Beni Stab.	338 —
Dalmine	765 —	La Milado	60 75
Siele	400 —	Motorola	70 —
Breda	467 —	Silos Gen.	300 —
Bianchi	141 —	Baruzzi	98 —
Isotta	30 75	Burgo	416 —
Fiat	190 —	Richard-Gin.	610 —
Reggiane	134 —	Ciga	58 25
Pignone	343 —	Italcementi	100 —
Silurificio	406 —	Pirelli It.	1035 —
Fr. Tosi	400 —	Pirelli e C.	425 —

GENOVA, 15 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	456 —	Molini A. I.	100 —
Tramways	418 —	Silos	334 —
Cotonificio	960 —	Eridania	171 —
Offic. Elettr.	407 —	Raffin. ord.	445 —
Monterot.	77 50	Zuccheri	1015 —
Semoleria	414 —		

TRIESTE, 15 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	980 —	Martinolich	95 —
Ass. It.	555 —	Tripcovic	427 —
Infortuni	1080 50	Cantieri	118 —
Adr. Sic. A	1000 —	Ampelea	710 —
Id. B	1000 —	Silurificio	410 —
Gerolimich	558 —		

TORINO, 15. — Agitato e nervoso, il mercato, fra oscillazioni rapide, accentua la debolezza precedente. Tutti i valori [illegible]

MILANO, 15. — [illegible]